

COMMISSIONE X

TRASPORTI E AVIAZIONE CIVILE — MARINA MERCANTILE
— POSTE E TELECOMUNICAZIONI

18.

SEDUTA DI MERCOLEDÌ 1° AGOSTO 1973

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE CAPELLA

INDICE

	PAG.	PAG.
Sostituzioni:		
PRESIDENTE	242	
Disegno e proposta di legge (Discussione e approvazione):		
Adeguamento delle dotazioni organiche di alcuni ruoli del personale delle aziende dipendenti dal Ministero delle poste e delle telecomunicazioni (1416);		
MIOTTI CARLI AMALIA ed altri: Sistemazione definitiva del personale di ruolo appartenente alle tabelle VI e XII della carriera esecutiva dell'Azienda di Stato per i servizi telefonici, addetto a tempo indeterminato ai servizi amministrativi (794)	242	
PRESIDENTE	242, 244, 245, 246, 247, 249, 250, 251, 252, 253, 254, 255, 256, 260	
GUGLIELMINO	255	
MARZOTTO CAOTORTA	246	
PICCINELLI	250, 260	
POLI	246, 249, 250, 251, 252, 255, 260	
RUSSO FERDINANDO, <i>Relatore</i>	242, 247, 249, 250, 251, 252, 253, 254, 255	
SCIPIONI	244, 246, 247, 249, 251, 254, 255, 256, 260	
TOGNI, <i>Ministro delle poste e delle telecomunicazioni</i>	242, 244, 245, 246, 247, 249, 250, 251, 252, 254, 255, 256, 260	
VENTURINI	245	
Disegno di legge (Discussione e approvazione):		
Norme in materia di attribuzioni e di trattamento economico del personale postelegrafonico e disposizioni per assicurare il pagamento delle pensioni INPS (1313-ter)	261	
PRESIDENTE	261, 263, 264, 265, 266, 267, 268, 269, 270, 271	
BAGHINO	263, 264, 271	
BALDASSARI	264, 265, 267	
GUGLIELMINO	264	
MARZOTTO CAOTORTA	271	
PICCINELLI	263	
POLI	264, 269, 271	
RUSSO FERDINANDO, <i>Relatore</i>	261, 266, 267, 268, 269, 270, 271	
SCIPIONI	266, 267, 269, 270, 271	
TOGNI, <i>Ministro delle poste e delle telecomunicazioni</i>	263, 264, 265, 266, 267, 268, 269, 270, 271	
Votazione segreta:		
PRESIDENTE	260, 272	

La seduta comincia alle 9,30.

MAROCCO, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta precedente.

(È approvato).

Sostituzioni.

PRESIDENTE. Comunico che, ai sensi dell'articolo 19 del regolamento, il deputato Reale sostituisce il deputato Bisaglia per la seduta odierna.

Discussione del disegno di legge: Adeguamento delle dotazioni organiche di alcuni ruoli del personale delle aziende dipendenti dal Ministero delle poste e delle telecomunicazioni (1416); e della proposta di legge Miotti Carli Amalia ed altri: Sistemazione definitiva del personale di ruolo appartenente alle tabelle VI e XII della carriera esecutiva dell'azienda di Stato per i servizi telefonici, addetto a tempo indeterminato ai servizi amministrativi (794).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Adeguamento delle dotazioni organiche di alcuni ruoli del personale delle aziende dipendenti dal Ministero delle poste e delle telecomunicazioni »; e della concorrente proposta di legge d'iniziativa dei deputati Miotti Carli Amalia, Fioret, Mancini Antonio, Maggioni, Marocco, Russo Ferdinando, Amodio, Cattaneo Petrini Giannina, Stella, Corà, Tarabini: « Sistemazione definitiva del personale di ruolo appartenente alle tabelle VI e XII della carriera esecutiva dell'Azienda di Stato per i servizi telefonici, addetto a tempo indeterminato ai servizi amministrativi ».

Prima di dare la parola al relatore, vorrei porgere il mio saluto al senatore Togni, che partecipa ai nostri lavori nella sua veste di ministro delle poste e delle telecomunicazioni, augurandogli il benvenuto, anche a nome di tutti i commissari, ed assicurandogli la nostra massima collaborazione.

TOGNI, Ministro delle poste e delle telecomunicazioni. Ringrazio il Presidente ed i componenti la Commissione, cui rivolgo un cordiale saluto. Sono lieto di tornare, in veste di ministro, in questo ramo del Parlamento, del quale ho fatto parte per lunghi anni come deputato e presidente di Commissione. Riprendendo l'auspicio formulato dal Presidente, desidero pregare tutti i commissari di assicurare la massima collaborazione all'azione del Governo. Il settore che fa capo al Ministero delle poste e delle telecomunicazioni, che rappresenta uno dei servizi civili più importanti, anche in previsione dei suoi possi-

bili sviluppi, attraversa un momento difficile. Per superarlo, occorre che da parte di tutti sia assicurata la migliore buona volontà: il ministro, da parte sua, dichiara la propria disponibilità in tal senso, nei limiti delle proprie possibilità.

Occorre quindi che il Parlamento collabori fattivamente con il Governo, così da sbloccare l'iter di tutta una serie di provvedimenti, tra i quali ricorderò soprattutto i disegni di legge nn. 1313 e 1314, che recepiscono il contenuto di accordi sindacali conclusi prima della fine dello scorso anno. È evidente che i lavoratori interessati non possono non dolersi di una situazione in forza della quale alcuni diritti, da essi acquisiti attraverso la contrattazione sindacale, tardano ad essere recepiti nella legislazione, con intuibili conseguenze negative. È necessario, quindi, compiere ogni sforzo per uscire da questa situazione.

Debbo anche far presente che, data la situazione e l'indirizzo economico-finanziario del nuovo Governo, non potrà essere accolto alcun emendamento che comporti erogazioni di spesa maggiori di quelle previste. Del resto, i testi dei provvedimenti legislativi presentati dal Governo al Parlamento sono il risultato di un impegno assunto dal mio predecessore, a seguito di accordi raggiunti con le associazioni sindacali. Il rispetto che tutti noi dobbiamo per tali organizzazioni impone quindi che non si modifichi radicalmente la impostazione degli accordi che sono stati stipulati.

PRESIDENTE. La ringrazio, onorevole ministro.

L'onorevole Russo ha facoltà di svolgere la relazione.

RUSSO FERDINANDO, Relatore. Il disegno di legge n. 1416, già oggetto di discussione in passato, in quest'aula, e del quale è stata opportunamente sottolineata l'urgenza, riguarda un settore specifico del Ministero delle poste e delle telecomunicazioni, e precisamente quello che interessa il personale dell'azienda di Stato per i servizi telefonici ed il personale dei servizi telegrafici.

Il provvedimento si muove secondo le linee tradizionali in materia di problemi del personale della pubblica amministrazione, sia per quanto attiene alle proposte di variazione di tabelle organiche, in relazione ai bisogni che si sono appalesati, sia per quanto riguarda il sistema di concorsi previsto per il riconoscimento, a favore di una parte dei dipen-

denti interessati, delle mansioni svolte e dei titoli acquisiti negli ultimi anni.

In diverse occasioni abbiamo posto in evidenza, nel corso di discussioni svoltesi in quest'aula, come proprio nell'ambito della azienda di Stato per i servizi telefonici operi una fascia di personale (mi riferisco soprattutto ai tecnici) che da anni svolge, con regolari turni, mansioni proprie della categoria di concetto dopo aver frequentato, presso l'Istituto superiore delle poste e telecomunicazioni, corsi di specializzazione della durata di un anno, ma che, ciò nonostante, usufruisce del trattamento previsto per il personale della carriera esecutiva. Era necessario, pertanto, predisporre una normativa che consentisse a tale personale l'accesso a quella carriera i cui compiti esso espleta ormai da molti anni.

Un problema simile a quello ora evidenziato con riferimento agli impiegati tecnici si verifica anche per i dipendenti del settore amministrativo. L'attuazione della teleselezione integrale in tutto il paese ha ristretto i compiti del personale di commutazione, dilatando invece i compiti di verifica e di controllo relativi al momento amministrativo. Per effetto di tale processo, una parte del personale di commutazione è stato, in questi anni, selezionato da parte di apposite commissioni zonali e destinato a svolgere mansioni amministrative superiori, cioè proprie della categoria di concetto. Anche per questo personale si impone dunque una soluzione che consenta il superamento delle attuali difficoltà. Occorre tener presente che ci troviamo di fronte a dipendenti che hanno rapporti con la società concessionaria SIP e con altre società concessionarie, e che sono inviati a compiere sopralluoghi, insieme a dipendenti delle categorie di concetto e direttiva, ma che, ai fini dell'inquadramento nelle tabelle, sono invece considerati come appartenenti alla carriera esecutiva, pur se dispongono, il più delle volte, di titoli di studio adeguati alla categoria superiore.

Si presenta poi, sempre con riferimento all'oggetto del presente provvedimento, un altro problema, cui tende ad ovviare un apposito emendamento del quale poi discuteremo. Intendo riferirmi al fatto che nell'ordinamento dell'azienda di Stato per i servizi telefonici non era previsto l'accesso alla carriera direttiva di coloro che fossero in possesso di titoli di laurea in matematica e fisica. Questa situazione appare ormai inadeguata, in considerazione dei bisogni dell'azienda, nei settori dell'elaborazione dei dati e dell'utilizzazione

di calcolatori elettronici, settori evidentemente in continuo sviluppo. Occorrerà quindi provvedere a colmare questa lacuna.

Vi sono poi altri punti della legge da sottolineare: in particolare mi riferisco all'articolo 2, che elimina una sperequazione sul piano degli orari di lavoro per alcune categorie di personale particolarmente sacrificato: il personale adibito nelle stazioni radio-telegrafiche con uso della cuffia e che non fa lo stesso orario di lavoro del personale di commutazione delle sale telefoniche. Questo adeguamento di orario era reclamato da tempo.

Gli articoli 5 e 6 riguardano un problema di compensazione di tabelle organiche — impropriamente detto di « posti in soprannumero » — perché vi sono tabelle che si rendono superflue mentre altre sono carenti di organici. Si è così disposta l'abrogazione di alcuni limiti nelle tabelle organiche e si sono attuate variazioni in altre tabelle, garantendo al personale lo sviluppo di carriera.

L'articolo 7 riguarda il regolamento dell'orario in base ai turni di lavoro nelle centrali di amplificazione.

L'articolo 8 prevede, per il settore tecnico, un meccanismo uguale a quello esistente in tutti i settori dell'amministrazione postale fino al 1973: la possibilità, cioè, di ammettere nei ruoli dell'azienda gli idonei dei concorsi banditi quando nelle tabelle organiche si determinino delle vacanze, eventualità, questa, molto facile a verificarsi, soprattutto nei settori tecnici, a causa della concorrenza delle imprese private. Nella impossibilità di bandire di volta in volta concorsi per 5 o 10 posti, si è così resa necessaria la immissione in ruolo degli idonei dei concorsi già espletati. Ma l'articolo 8 non sortirebbe alcun effetto, o quasi, per l'azienda di Stato se non estendessimo questo sistema sia ai concorsi già banditi in data odierna, sia a quelli da bandire, nel senso che una parte dei posti vacanti nelle tabelle deve necessariamente essere messa a concorso e che, nella impossibilità di varare una legge *ad hoc* di volta in volta, sarebbe opportuno stabilire, sempre all'articolo 8, che il criterio come sopra adottato è valido anche per i concorsi da bandire. Questo anche perché, specialmente per il settore tecnico, per il quale vi sono pochissimi partecipanti, ai concorsi potrebbero partecipare più candidati.

L'onere finanziario della legge è molto ridotto e per tale aspetto essa ha già riportato il parere favorevole della Commissione bilancio: invito anzi in questa sede gli onorevoli

collegli a tenere presente l'impossibilità di accogliere articoli aggiuntivi o emendamenti che ampliassero la spesa già prevista, pregandoli di limitarsi eventualmente a presentare semplici modifiche migliorative del testo del provvedimento, alcune delle cui manchevolezze ho già avuto modo di rilevare mentre altre emergeranno nel corso della discussione.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione sulle linee generali.

SCIPIONI. Abbiamo già esaminato l'argomento e mi limiterò quindi a dare ragione di alcuni nostri emendamenti.

Mi permetto anzitutto di sollevare una questione richiamata dal ministro nel ringraziare per il saluto portogli dal presidente a nome della Commissione: tenere presente che il disegno di legge è il risultato di accordi sindacali cui noi dobbiamo attenerci.

TOGNI, Ministro delle poste e delle telecomunicazioni. Per quanto possibile e nei limiti della vostra responsabilità.

SCIPIONI. Il nostro gruppo, come gli altri, è d'accordo circa la opportunità di tenere presenti le istanze dei lavoratori che sono state molte volte prospettate unitariamente dalle organizzazioni sindacali, ma ciò non può eliminare la nostra autonomia di parlamentari di valutare le questioni da disciplinare per legge.

Sul ritardo con cui si è giunti all'esame di questo provvedimento vi sarebbe da discutere; dirò solo che l'opposizione del nostro gruppo non era al disegno di legge in discussione o alla parte stralciata del progetto di legge n. 1313, ma all'articolo 1 del provvedimento n. 1314, relativo all'adeguamento automatico delle tabelle organiche, da disporre con decreto ministeriale. Stando al parere della Commissione abbiamo avuto ragione, perché si è modificato quell'articolo prevedendo un ampliamento immediato degli organici.

Abbiamo alcune altre osservazioni da fare: il disegno di legge in esame riguarda alcune tabelle, e siamo d'accordo circa le modifiche e la copertura dei posti in ampliamento con il trasferimento del personale esecutivo alla carriera di concetto; ma per i tecnici non riteniamo opportuna la riduzione di 300 unità, di cui alla tabella XII, perché, pur essendo operante la teleselezione, spesso per gli utenti vi è necessità di servirsi della commutazione.

Un nostro emendamento riguarda in particolare il personale amministrativo dell'azienda di Stato e tende a far sì che si provveda ad un ampliamento della tabella IV con una maggiorazione degli organici a partire dal 1° gennaio 1973, evitando di coprire automaticamente i nuovi posti con personale della carriera esecutiva. Questa è una prassi che al dicastero delle poste viene seguita ormai da parecchi anni e molto spesso per il settore amministrativo, il che alimenta speranze e promuove sollecitazioni da parte di personale appartenente ad altre tabelle. Così agendo, si alimenta una concezione aziendalistica e corporativa che è presente in tutta l'amministrazione statale, ma in special modo nell'amministrazione delle poste.

Siamo quindi d'accordo che una quota di questi posti in aumento venga riservata al personale interno, ma non possiamo accettare che tutti i posti vengano riservati. Un decreto del Presidente della Repubblica stabilisce che soltanto un terzo dei posti vengano riservati al personale interno, mentre il resto deve essere lasciato disponibile per i vincitori di concorsi esterni. Non possiamo, quindi, approvare un articolo così concepito.

Questo ragionamento potrebbe valere, oltre che per il personale amministrativo, anche per quello tecnico, ma non lo facciamo perché ci troviamo di fronte a personale che sta espletando queste mansioni ormai da diversi anni. Può essere, quindi, giovevole per l'amministrazione sfruttare la qualificazione, o, meglio, la specializzazione che questo personale ha acquisito. Siamo, pertanto, d'accordo per quanto concerne il personale tecnico. In merito alla tabella IV e alla tabella XII abbiamo presentato alcuni emendamenti. Per quanto concerne il primo comma dell'articolo 3 del disegno di legge, riteniamo che la decorrenza giuridica possa iniziare dal 1° gennaio 1972 e non dal 1° gennaio 1973, come stabilito. A questo stesso articolo abbiamo presentato un altro emendamento che tende a sopprimere l'esame. Vi si dice, infatti, che i restanti posti, nella misura del 65 per cento, vengono assegnati mediante concorso per titoli ed esame; ma l'esame, come possiamo notare, consiste soltanto in un colloquio.

Riteniamo, quindi, che sia superfluo dover sostenere un esame per accedere a questi posti; inoltre, dobbiamo tenere presente che per risultare vincitori è necessario ottenere una valutazione non inferiore ai sette decimi. Questo comporterà, da parte dei partecipanti, una costante preoccupazione per cercare di ot-

VI LEGISLATURA — DECIMA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 1° AGOSTO 1973

tenere una buona valutazione, con una miriade di pressioni sui componenti la commissione esaminatrice, eccetera.

Un altro emendamento, sempre a questo articolo, tende ad eliminare le parole « con esito favorevole », riferite alla frequenza di un corso di qualificazione. Riteniamo che sia superflua questa dizione, in quanto l'azienda di Stato per i servizi telefonici adibisce, ormai da sette od otto anni, questo personale alle nuove mansioni. Sono d'accordo sul fatto che vi siano stati dei corsi di qualificazione, ma dobbiamo tener presente che continua a svolgere queste mansioni anche quel personale la cui frequenza al corso di qualificazione non ha avuto esito positivo.

Un altro emendamento che abbiamo presentato si riferisce all'articolo 7, in merito alla regolamentazione dell'orario di lavoro. Si dice nell'articolo in questione che detta regolamentazione viene rinviata alle norme che saranno emanate con un decreto del Presidente della Repubblica su proposta del ministro delle poste e delle telecomunicazioni, di concerto con il ministro del tesoro. Dobbiamo, però, tener presente che noi ci troviamo in presenza di una regolamentazione dell'orario di lavoro definita ormai da due anni e già attuata all'interno dell'amministrazione. Non riteniamo, quindi, che sia necessario attendere un decreto del Presidente della Repubblica, potendo noi definire direttamente con legge questa questione.

Per concludere, siamo d'accordo sugli altri articoli, compreso l'articolo 8 al quale ha fatto riferimento il relatore, e che riguarda il conferimento di posti a idonei di concorsi pubblici. Gli altri nostri emendamenti si riferiscono alla eliminazione — come ho accennato prima — di quelle tabelle che noi riteniamo non debbano subire alcuna variazione. In questo senso, abbiamo presentato un emendamento soppressivo dell'articolo 4.

VENTURINI. Il mio sarà un brevissimo intervento, anche perché concordo sulla necessità che questa legge trovi al più presto la sua definizione. Approfito dell'occasione, anzi, per formulare auguri di buon lavoro all'onorevole ministro, e proprio riferendomi ad una sua interruzione, nella quale ha ricordato gli accordi sindacali intervenuti su questo provvedimento, vorrei ricordare, anche se non la leggerò, una lettera inviata dai sindacati nella quale si riassume il contenuto di quegli accordi.

In proposito vorrei anzi sapere dal ministro quali delle richieste dei sindacati ritiene

di poter accettare, perché è dalla sua risposta su questo punto che dipenderà il mio voto, che spero possa essere pienamente favorevole.

PRESIDENTE. Nessun altro chiedendo di parlare, dichiaro chiusa la discussione sulle linee generali.

TOGNI, *Ministro delle poste e delle telecomunicazioni*. Ringrazio il relatore per la sua sintetica, ma molto precisa esposizione della situazione. Ringrazio anche l'onorevole Scipioni per quanto ha detto, però confermo quello che ho dichiarato all'inizio: non è possibile accogliere alcun emendamento. L'unico emendamento da accogliere è quello proposto dall'onorevole Russo, relativo alla possibilità di assumere gli idonei anche per i concorsi futuri, in quanto si tratta di una questione che è sfuggita ai compilatori della legge.

Vi è molta buona volontà da parte mia di procedere di buon accordo con la Commissione. Il fatto è che mi trovo di fronte ad un'eredità piuttosto pesante, e confesso di essermi trovato a disagio quando i sindacati hanno rimproverato la mia amministrazione per il fatto che gli accordi presi nel settembre scorso e a marzo di quest'anno non si fossero ancora tradotti in norme di legge. Ho ottenuto che gli accordi presi a marzo fossero inseriti nell'ordine del giorno della seduta del Consiglio dei ministri del giorno 8 agosto; in quella seduta sarà presa in esame la questione degli assegni pensionabili, uno dei punti cardine degli accordi stipulati. Il mio compito è quello di dare attuazione a tutti gli accordi che sono già stati presi, perché, qualunque sia la valutazione che se ne può dare, essi sono sacri e vanno rispettati.

Per quanto dipende da me, ritengo che al più presto tutti questi problemi saranno risolti; l'amministrazione infatti ha bisogno di innovazioni e di adeguamenti, che in parte si avranno con l'approvazione dei progetti di legge in esame e in parte si otterranno con quella famosa riforma, per la quale dovrò nominare in questi giorni la commissione mista. Occorre aggiornare gli strumenti e gli indirizzi di un'amministrazione che per certi aspetti cammina con i satelliti e per altri con la diligenza di beata memoria.

Quanto alle osservazioni dell'onorevole Venturini, vorrei dire che il Governo è d'accordo sul punto 1) dell'accordo sindacale per una rivalutazione del 25 per cento dell'indennità diaria del personale viaggiante.

SCIPIONI. Collegato a questo è il problema delle ritenute erariali assistenziali.

TOGNI, *Ministro delle poste e delle telecomunicazioni*. Non è possibile toccare la parte fiscale.

Il punto 2) comporterebbe oltre 15 miliardi di spesa per i mansionisti. Nel momento attuale, con le direttive che vi sono e con gli accordi presi in sede di partiti e di Governo, non è possibile sobbarcarsi un onere del genere. Sto sostenendo una lotta per cercare di mantenere nel bilancio delle poste e delle telecomunicazioni una certa elasticità e una certa consistenza; credo di esservi riuscito in gran parte e quindi potremo migliorare certe situazioni in futuro.

Vorrei concludere pregando la Commissione di dare la sua approvazione al provvedimento in esame.

POLI. Se non ho capito male, il Governo non sarebbe in grado di accogliere le istanze avanzate dagli ex mansionisti per mancanza di copertura finanziaria.

TOGNI, *Ministro delle poste e delle telecomunicazioni*. Soltanto la seconda istanza è stata respinta, la prima e la terza sono state invece accolte. D'altra parte, i fondi necessari per soddisfare le esigenze di queste categorie non sono disponibili, né potrebbero essere reperiti, data la situazione economica e finanziaria del paese. La questione, comunque, potrà essere affrontata alla ripresa dei lavori parlamentari, in sede di esame delle disposizioni relative ai mansionisti.

POLI. Ella, pertanto, assume un impegno morale in questo senso?

TOGNI, *Ministro delle poste e delle telecomunicazioni*. Non posso assumere un impegno ufficiale perché, come tutti sanno, il Governo opera solidalmente e, di conseguenza, le mie eventuali proposte in materia dovrebbero essere approvate dal Consiglio dei ministri. Sul piano personale, però, assumo l'impegno di seguire da vicino la questione, e chi mi conosce sa che quando assumo un impegno vado fino in fondo.

POLI. Su tale materia, comunque, presenterò un ordine del giorno per impegnare il Governo a risolvere il punto 2) dell'accordo — che oggi viene lasciato in sospenso — alla ripresa dei lavori parlamentari.

MARZOTTO CAOTORTA. A nome del gruppo democristiano desidero anzitutto dare il benvenuto al ministro, esprimendo nel contempo l'augurio che egli, con il suo impegno, possa imprimere nuovo impulso a questo Ministero, che ha bisogno di un rilancio dal punto di vista organizzativo. Assicuro inoltre lo sforzo del nostro gruppo per concludere favorevolmente l'iter del disegno di legge in esame, con la riserva di studiare, in sede ministeriale, una riforma organica dell'azienda autonoma delle poste e delle telecomunicazioni, affinché essa possa rapidamente trasformarsi in una azienda di carattere industriale.

PRESIDENTE. Propongo di passare all'esame degli articoli nel testo del disegno di legge n. 1416.

Se non vi sono obiezioni, rimane così stabilito.

(Così rimane stabilito).

Do lettura dell'articolo 1:

ART. 1.

(Variazioni tabelle organiche).

Le tabelle organiche del personale della amministrazione autonoma delle poste e delle telecomunicazioni XV e XVI di cui all'articolo 115 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 1970, n. 1077, con le modifiche apportate con decreto ministeriale 1° aprile 1972, n. 14655, emanato ai sensi dell'articolo 49 della legge 12 marzo 1968, n. 325, sono sostituite dalle corrispondenti tabelle di cui all'allegato A alla presente legge.

Le tabelle organiche del personale della azienda di Stato per i servizi telefonici IV e X di cui all'allegato B alla legge 14 agosto 1971, n. 736, e le tabelle XII e XIII previste dall'articolo 125 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 1970, n. 1077, sono sostituite dalle corrispondenti tabelle di cui all'allegato B della presente legge, con effetto per le tabelle XIII e XII, rispettivamente, dalla data dell'atto di nomina dei vincitori dei concorsi previsti dai successivi articoli 3, lettera b), e 4, lettera b).

Gli onorevoli Scipioni, Baldassarri, Ceraulo e Guglielmino hanno presentato il seguente emendamento:

Sostituire l'articolo 1 con il seguente:

« Le tabelle organiche del personale dell'amministrazione delle poste e telecomunica-

zioni XV e XVI di cui all'articolo 115 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 1970, n. 1077, con le modifiche apportate con decreto ministeriale 1° aprile 1972, n. 14655, emanate ai sensi dell'articolo 49 legge 12 marzo 1968, n. 325, sono sostituite dalle corrispondenti tabelle di cui all'allegato A della presente legge.

La tabella organica del personale dell'azienda di Stato per i servizi telefonici X di cui all'allegato B alla legge 14 agosto 1971, n. 736, e la tabella XIII prevista dall'articolo 125 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 1970, n. 1077, sono sostituite dalle corrispondenti tabelle di cui all'allegato B della presente legge, con effetto, per la tabella XIII, dalla data dell'atto di nomina dei vincitori del concorso previsto dal successivo articolo 3, lettera b) ».

Qual è il parere del relatore su questo emendamento?

RUSSO FERDINANDO, Relatore. Vorrei invitare i presentatori a ritirarlo, perché ritengo che le modifiche proposte possano essere considerate valide solo nella formulazione contenuta nel testo originario. Dobbiamo inoltre tener presente che attualmente nei ruoli dell'amministrazione esistono alcune vacanze, in quanto numerosi posti non sono stati messi a concorso (ed a tale proposito potremmo invitare il Governo a predisporre gli atti necessari per la copertura dei suddetti posti). Non dobbiamo infine dimenticare che, alla ripresa dei lavori parlamentari, noi saremo chiamati ad affrontare la ristrutturazione dell'azienda delle poste e delle telecomunicazioni e, quindi, tra poche settimane, saremo in grado di prendere visione della composizione delle nuove tabelle risultanti dalla fusione del personale dell'amministrazione delle poste che si occupa del settore telegrafico col personale dell'azienda di Stato.

Per questa ragione mi dichiaro favorevole al mantenimento del testo governativo ed invito i presentatori a ritirare l'emendamento, che è per altro sorretto da motivazioni che potranno essere accolte in un secondo momento. Altrimenti sarei costretto ad esprimere parere contrario.

TOGNI, Ministro delle poste e delle telecomunicazioni. Condivido pienamente le argomentazioni svolte dal relatore. Aggiungo che l'emendamento dovrebbe, a mio avviso, comportare il preventivo esame della Com-

missione bilancio, dati i suoi riflessi di carattere finanziario.

SCIPIONI. Non possiamo accogliere l'invito del ministro e del relatore, perché riteniamo che oggi per l'azienda di Stato non sia opportuno procedere alla modifica di queste tabelle. Ciò creerebbe infatti anche un precedente per la stessa amministrazione delle poste, perché, mentre oggi questa modifica coinvolgerebbe solo circa mille unità, qualora tale criterio fosse applicato, ne sarebbero interessate circa ventimila persone operanti negli uffici principali dell'amministrazione delle poste. Insistiamo quindi per la votazione del nostro emendamento.

Tenendo inoltre conto del fatto che è stato raggiunto un accordo sul nuovo ordinamento del personale tra Governo e sindacati, e che il primo si è impegnato a presentare un apposito disegno di legge su questa materia, riteniamo che l'intera questione possa essere affrontata e risolta in maniera soddisfacente per l'azienda ed il personale, impedendo l'insorgere di spinte corporative. Analoghe considerazioni ci inducono a chiedere, con un emendamento che presenteremo in prosieguo, la soppressione dell'articolo 4. Quanto all'osservazione dell'onorevole ministro, mi permetto di far rilevare che il nostro emendamento comporta una diminuzione degli oneri, non già un aumento.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'emendamento Scipioni, interamente sostitutivo dell'articolo 1, non accettato dal relatore, né dal Governo.

(È respinto).

Pongo in votazione l'articolo 1, del quale ho già dato lettura:

(È approvato).

Poiché all'articolo 2 non sono stati presentati emendamenti, lo porrò direttamente in votazione dopo averne dato lettura:

ART. 2.

(Orario d'obbligo di alcune particolari categorie di personale delle aziende dipendenti dal Ministero delle poste e delle telecomunicazioni).

L'orario giornaliero di servizio del personale delle aziende dipendenti dal Ministero delle poste e delle telecomunicazioni che espleta mansioni di radiotelegrafista, radiotelefonista e servizio informativo telefonico,

VI LEGISLATURA — DECIMA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 1° AGOSTO 1973

con impiego di cuffia, è stabilito in sei ore, salva l'applicazione dell'articolo 35, terzo comma, del testo unico approvato con decreto del Presidente della Repubblica 10 gennaio 1957, n. 3.

Nell'articolo 6 della legge 27 febbraio 1958, n. 119, è abrogato l'inciso « anche non continuative ».

(È approvato).

Do lettura dell'articolo successivo:

ART. 3.

(Concorso riservato di accesso alla tabella X dell'azienda di Stato per i servizi telefonici).

In deroga all'articolo 8 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 1970, n. 1077, i posti recati in aumento dal 1° gennaio 1973 e quelli comunque vacanti alla stessa data nella tabella X di cui all'allegato B alla presente legge, fatti in ogni caso salvi i posti messi a concorso con il decreto ministeriale 24 settembre 1971, n. 36798, possono essere conferiti, nella qualifica di revisore tecnico ed assimilato, con decorrenza giuridica dal 1° gennaio 1973 ed economica dalla data del relativo provvedimento di nomina:

a) nell'ordine e secondo le rispettive graduatorie, agli idonei del concorso per titoli di vice segretario o vice dirigente tecnico della carriera di concetto del personale tecnico dell'azienda di Stato per i servizi telefonici e agli idonei del concorso per titoli ed esame per la stessa qualifica e carriera, banditi ai sensi, rispettivamente, del primo comma, n. 1 e del primo comma, n. 2 dell'articolo 64 della legge 18 febbraio 1963, n. 81. La nomina è disposta, a domanda degli interessati da produrre entro 60 giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, con decreto del Ministro delle poste e delle telecomunicazioni;

b) nella misura del sessantacinque per cento dei restanti posti, mediante concorso per titoli ed esame alla qualifica iniziale, riservato agli impiegati dell'azienda di Stato per i servizi telefonici appartenenti alle tabelle XII e XIII, che, alla data del bando, svolgono da almeno un anno le attribuzioni di cui all'articolo 14 della legge 18 febbraio 1963, n. 81, e siano in possesso del prescritto titolo di studio. Al concorso possono essere ammessi gli impiegati delle stesse tabelle XII e XIII, i quali, alla data del bando, svolgano, da almeno 18 mesi, le attribuzioni anzidette, siano in possesso di un diploma di

istituto di istruzione secondaria di primo grado e siano muniti dell'attestato rilasciato dall'Istituto superiore delle poste e delle telecomunicazioni comprovante la frequenza, con esito favorevole, di un corso di qualificazione tecnica per operatori di stazioni telefoniche in cavi coassiali o in ponti radio o di commutazione e segnalazione automatica. L'esame consiste in un colloquio vertente su materie tecniche relative ai servizi di istituto e non si intende superato se il candidato non ottenga la votazione di almeno sette punti su dieci.

Il personale di cui alla lettera a) del precedente comma è inserito in ruolo prima dei vincitori del concorso di cui alla lettera b).

Gli onorevoli Scipioni, Baldassari, Cerauolo, Carri e Fioriello hanno presentato il seguente emendamento:

Al primo comma, sostituire le parole: « con decorrenza giuridica dal 1° gennaio 1973 », *con le parole:* « con decorrenza giuridica dal 1° gennaio 1972 ».

Gli onorevoli Russo Ferdinando, Piccinelli, Marocco, Canestrari e Merli hanno presentato il seguente emendamento:

Al primo comma, sostituire le parole: « con decorrenza giuridica dal 1° gennaio 1973 », *con le parole:* « con decorrenza giuridica dal 1° gennaio 1972 ».

Gli onorevoli Venturini e Froio hanno presentato il seguente emendamento:

Al primo comma, sostituire le parole: « con decorrenza giuridica dal 1° gennaio 1973 », *con le parole:* « con decorrenza giuridica dal 1° gennaio 1972 ».

L'onorevole Poli ha presentato il seguente emendamento:

Al primo comma, sostituire la data: « 1973 », *con:* « 1972 ».

Avverto la Commissione che, ai sensi dell'articolo 94, n. 2, del regolamento, tutti i suddetti emendamenti, comportando possibili conseguenze di ordine finanziario e concernendo comunque la materia del pubblico impiego, non possono essere posti in votazione se non siano stati preventivamente inviati per il parere alle Commissioni bilancio e affari costituzionali per gli aspetti di rispettiva competenza. Una eventuale deliberazione della Commissione di merito, nel caso specifico, avrebbe pertanto il valore di mera deliberazione degli emendamenti, con la conseguenza

di ritardare l'iter di approvazione del provvedimento, dovendosi, ripeto, sui predetti emendamenti, attendere la resa del parere da parte della competente Commissione prima di adottare una deliberazione nel merito.

TOGNI, *Ministro delle poste e delle telecomunicazioni*. Il Governo condivide il punto di vista della Presidenza e invita i presentatori a ritirare i loro emendamenti.

SCIPIONI. Accedendo all'invito rivoltoci, ritiriamo il nostro emendamento, con l'intesa, però, che il Governo si impegni a modificare nel senso da noi proposto la decorrenza nel corso dell'esame del provvedimento presso l'altro ramo del Parlamento.

RUSSO FERDINANDO, *Relatore*. Ritiriamo anche il nostro, signor Presidente.

POLI. Anch'io aderisco all'invito di ritirare il mio emendamento.

PRESIDENTE. Gli onorevoli Russo Ferdinando, Marzotto Caotorta, Marocco, Ganestrari, Belci e Piccinelli hanno presentato il seguente emendamento:

Alla lettera a) del primo comma, sesta riga, dopo le parole: « servizi telefonici », aggiungere le parole: « ai vincitori del concorso a 70 posti di revisore tecnico del concorso bandito con decreto ministeriale 24 settembre 1971, n. 36798, in servizio presso l'azienda di Stato per i servizi telefonici al 31 dicembre 1972 ».

L'onorevole Poli ha presentato il seguente emendamento:

Alla lettera a) del primo comma, sesta riga, dopo le parole: « servizi telefonici », aggiungere le parole: « ai vincitori del concorso a 70 posti di revisore tecnico del concorso bandito con decreto ministeriale 24 settembre 1971, n. 36798, in servizio presso l'azienda di Stato per i servizi telefonici al 31 dicembre 1972 ».

RUSSO FERDINANDO, *Relatore*. Questo emendamento si rende necessario perché altrimenti i vincitori di un concorso pubblico si troverebbero, relativamente al personale interno, a dover seguire in graduatoria coloro che non hanno superato questo concorso, il che sarebbe un paradosso inaccettabile. Esprimo ovviamente parere favorevole all'identico emendamento Poli.

TOGNI, *Ministro delle poste e delle telecomunicazioni*. Il Governo è favorevole a questi emendamenti.

PRESIDENTE. Pongo in votazione gli identici emendamenti Russo Ferdinando ed altri e Poli, di cui ho già dato lettura.

(Sono approvati).

Gli onorevoli Scipioni e Baldassari hanno presentato il seguente emendamento:

Al primo periodo della lettera b), terzo rigo, sopprimere le parole: « ed esame ».

Gli onorevoli Baldassari, Scipioni, Carri e Fioriello hanno presentato il seguente emendamento:

Al secondo periodo della lettera b) del primo comma, sopprimere le parole: « con esito favorevole ».

L'onorevole Poli ha presentato il seguente emendamento:

Alla lettera b) del primo comma, riga diciottesima, sopprimere le parole: « con esito favorevole ».

SCIPIONI. Vorrei pregare il ministro di accogliere questi emendamenti, che oltretutto non comportano alcun onere. Si tratta di sopprimere un esame che non ha alcun senso, che può solo portare i dipendenti a trovare la via migliore per ottenere i 7/10 e che può creare intralci all'interno dell'amministrazione.

RUSSO FERDINANDO, *Relatore*. Le argomentazioni del collega Scipioni hanno una loro validità per quanto riguarda l'atteggiamento del personale nei riguardi di questi problemi, perché in definitiva non si tratta di un colloquio che porta il personale a svolgere mansioni differenti da quelle che svolge allo stato attuale. Si tratta di un colloquio superfluo, che avrebbe valore se vi fosse anche un passaggio a svolgere mansioni differenti. Si tratta di personale che ha un titolo di studio, che ha svolto queste mansioni per 5, 6, 7 anni, che ha frequentato il corso di specializzazione dell'Istituto superiore e che, ottenuto o no il superamento del corso, continuerà a svolgere queste mansioni anche dopo il colloquio.

Mi rimetto quindi al parere della Commissione.

TOGNI, *Ministro delle poste e delle telecomunicazioni*. Non possiamo assolutamente

togliere la prova di esame perché vi è la necessità di un vaglio molto accurato del personale che di volta in volta è chiamato ad assumere posizioni di maggiore responsabilità. Occorre fare delle cernite secondo il valore e la preparazione del personale e l'esame corrisponde ad una regola generale di tutti gli avanzamenti.

Prego quindi i presentatori di non insistere sui loro emendamenti.

PICCINELLI. Credo non si possa affermare che questo colloquio non abbia alcun senso, perché ci troviamo di fronte ad una categoria di persone con titolo di scuola media superiore e con titolo di scuola media inferiore e sei anni di anzianità. Se vi è il dubbio che il colloquio possa essere in qualche modo influenzato, prevediamo allora qualche altro sistema, come ad esempio un *test* da valutare con l'aiuto di un cervello elettronico; altrimenti occorre mantenere il colloquio.

SCIPIONI. Insistiamo per la votazione dei nostri emendamenti.

POLI. Anch'io insisto per la votazione del mio emendamento.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'emendamento presentato dagli onorevoli Scipioni e Baldassari al primo periodo della lettera b), di cui ho dato precedentemente lettura.

(*È respinto*).

Pongo in votazione gli identici emendamenti Baldassari ed altri e Poli al secondo periodo della lettera b), di cui ho dato precedentemente lettura.

(*Sono respinti*).

Gli onorevoli Scipioni, Baldassari e Guglielmino hanno presentato il seguente emendamento:

Sopprimere il terzo periodo della lettera b), dalle parole: « L'esame consiste », sino a: « sette punti su dieci ».

Questo emendamento è precluso, essendo stati respinti i precedenti emendamenti.

Gli onorevoli Russo Ferdinando, Marocco, Marzotto Caotorta e Canestrari hanno presentato il seguente emendamento:

Aggiungere alla fine del secondo periodo della lettera b), dopo le parole: « e segnalazione automatica », le altre: « o di un brevetto di radiotelegrafista di prima classe ».

RUSSO FERDINANDO, *Relatore*. Con questo emendamento si dà la facoltà di partecipare al concorso ad un gruppo di dipendenti dell'azienda di Stato in possesso di titoli simili a quelli degli impiegati di cui all'articolo 3 e che svolgono le proprie mansioni nel settore dei telegrafi. Commetteremmo una grave ingiustizia se, nel momento in cui saniamo la situazione di tutto il personale tecnico, escludessimo questo personale che ha svolto mansioni uguali agli altri dipendenti.

TOGNI, *Ministro delle poste e delle telecomunicazioni*. Sono favorevole a questo emendamento.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'emendamento aggiuntivo Russo Ferdinando, di cui ho già dato lettura.

(*È approvato*).

Pongo in votazione l'articolo 3 nel suo complesso con le modifiche approvate.

(*È approvato*).

Do lettura dell'articolo successivo:

ART. 4.

(*Concorso riservato di accesso alla tabella IV dell'azienda di Stato per i servizi telefonici*).

In deroga all'articolo 8 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 1970, n. 1077, i posti recati in aumento dal 1° gennaio 1973 e quelli comunque vacanti alla stessa data nella tabella IV di cui all'allegato B alla presente legge possono essere conferiti, nella qualifica di segretario, con decorrenza giuridica 1° gennaio 1973 ed economica dalla data del relativo provvedimento di nomina:

a) nell'ordine e secondo le rispettive graduatorie, agli idonei del concorso per titoli di vice segretario della carriera di concetto del personale amministrativo-contabile dell'Azienda di Stato per i servizi telefonici e agli idonei del concorso per titoli ed esame per la stessa qualifica e carriera, banditi ai sensi, rispettivamente, del primo comma, n. 1 e del primo comma, n. 2 dell'articolo 64 della legge 18 febbraio 1963, n. 81. La nomina è disposta, a domanda degli interessati da produrre entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, con decreto del Ministro delle poste e delle telecomunicazioni;

b) nella misura dell'ottanta per cento dei restanti posti, mediante normale concorso alla qualifica iniziale riservato agli impiegati del-

l'Azienda di Stato per i servizi telefonici appartenenti alle tabelle VI, XI, XII e XIII, che, alla data del bando, siano in possesso di un diploma di istruzione secondaria di secondo grado.

Il personale di cui alla lettera a) del precedente comma è inserito in ruolo prima dei vincitori del concorso di cui alla lettera b).

Gli onorevoli Scipioni, Baldassari, Foscarini e Skerk hanno presentato il seguente emendamento:

Sopprimere l'articolo 4.

Qual è il parere del relatore e del Governo su questo emendamento?

RUSSO FERDINANDO, *Relatore*. Sono contrario.

TOGNI, *Ministro delle poste e delle telecomunicazioni*. Anche il Governo è contrario.

PRESIDENTE. Onorevole Scipioni, mantiene ella il suo emendamento?

SCIPIONI. Sì, signor Presidente.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'articolo 4, alla cui soppressione si sono dichiarati contrari il relatore ed il Governo.

(È approvato).

Gli onorevoli Russo Ferdinando, Marzotto Caotorta, Piccinelli, Marocco, Canestrari e Belci hanno presentato il seguente emendamento:

Al primo comma sostituire la data: « 1° gennaio 1973, con: « 1° gennaio 1972 ».

Un identico emendamento è stato presentato anche dall'onorevole Poli.

RUSSO FERDINANDO, *Relatore*. Ritiriamo il nostro emendamento, signor Presidente, per gli stessi motivi che ci hanno indotto a ritirare un identico emendamento da noi presentato all'articolo 3.

POLI. Anche io ritiro il mio emendamento.

PRESIDENTE. Gli onorevoli Piccinelli, Marzotto Caotorta, Russo Ferdinando, Marocco, Canestrari e Belci hanno presentato il seguente emendamento:

Alla lettera b) del primo comma, sostituire le parole: « normale concorso », con le altre: « concorso per titoli ed esame ».

Identico emendamento è stato presentato dal deputato Poli.

POLI. Ritiro il mio emendamento aderendo a quello dell'onorevole Piccinelli, signor Presidente.

PRESIDENTE. Qual è il parere del relatore e del Governo su questo emendamento?

RUSSO FERDINANDO, *Relatore*. Lo accetto.

TOGNI, *Ministro delle poste e delle telecomunicazioni*. Anche il Governo è favorevole.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'emendamento Piccinelli ed altri testé letto.

(È approvato).

Gli onorevoli Canestrari, Russo Ferdinando, Marocco e Marzotto Caotorta hanno presentato il seguente emendamento:

Alla lettera b) del primo comma, dopo le parole: « alle tabelle VI, XI, XII e XIII », aggiungere le altre: « VII, VIII, XIV e XV ».

RUSSO FERDINANDO, *Relatore*. Con questo emendamento si dà la possibilità di partecipare al concorso alle categorie privilegiate inquadrate nelle tabelle VII, VIII, XIV e XV che, pur svolgendo le stesse mansioni e pur avendo un titolo di studio uguale a quello in possesso dell'altro personale, non vi possono partecipare in quanto non sono comprese nelle tabelle VI, XI, XII e XIII.

SCIPIONI. Il gruppo comunista è contrario a questo emendamento, in quanto il suo eventuale accoglimento aprirebbe gravi problemi perché tutti vorrebbero usufruire di questi vantaggi.

RUSSO FERDINANDO, *Relatore*. È un problema di giustizia. Mi sembra che si tratti di una dimenticanza amministrativa.

TOGNI, *Ministro delle poste e delle telecomunicazioni*. Vorrei pregare i proponenti di non insistere su questo emendamento.

PRESIDENTE. Debbo comunque far presente che l'emendamento, per i già noti motivi, dovrebbe riportare il preventivo parere della Commissione affari costituzionali.

RUSSO FERDINANDO, *Relatore*. Lo ritiriamo, signor Presidente.

VI LEGISLATURA — DECIMA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 1° AGOSTO 1973

PRESIDENTE. L'onorevole Poli ha presentato il seguente emendamento:

Alla lettera b), aggiungere, in fine, il seguente periodo:

« Al concorso possono essere ammessi gli impiegati delle stesse tabelle VI, XI, XII e XIII, i quali, alla data del bando, abbiano una anzianità di servizio di ruolo di almeno sei anni e siano in possesso di un diploma di istituto di istruzione secondaria di primo grado. L'esame consiste in un colloquio vertente su materie amministrative relative ai servizi di istituto e non si intende superato se il candidato non ottenga la votazione di 7 punti su 10 ».

TOGNI, *Ministro delle poste e delle telecomunicazioni*. Vorrei pregare l'onorevole Poli di ritirare l'emendamento, perché altrimenti oltrepasseremmo lo spirito ed il fine del disegno di legge. Noi ci accingiamo a varare un provvedimento le cui norme potranno essere rivedute nel quadro della revisione dell'organizzazione del Ministero, ma a tal fine non è possibile procedere nel modo da lei indicato.

POLI. Signor ministro, prendo atto dell'intenzione del Governo di procedere ad una revisione di tutta la materia. Rilevo, tuttavia, che non è da sottovalutare il fatto che, con questo provvedimento, si crea una sperequazione tra personale amministrativo e tecnico, che non mi sembra corretta neppure sotto il profilo costituzionale. Dipendenti della stessa amministrazione non possono essere posti in condizioni di così evidente disparità. Certo, mi rendo conto che il momento può non essere propizio per la presa in considerazione del mio emendamento; poiché non intendo creare difficoltà all'azione del Governo, dichiaro pertanto di ritirarlo, riservandomi di trasformarlo in ordine del giorno.

PRESIDENTE. Gli onorevoli Russo Ferdinando, Piccinelli, Marzotto Caotorta, Marocco, Canestrari e Belci hanno presentato il seguente emendamento:

Alla lettera b), aggiungere, in fine, il seguente periodo: « L'esame consiste in un colloquio vertente su materie relative ai servizi d'istituto dell'azienda di Stato per i servizi telefonici e non s'intende superato se il candidato non ottenga almeno la votazione di sette decimi ».

TOGNI, *Ministro delle poste e delle telecomunicazioni*. Il Governo è favorevole a questo emendamento.

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione.

(È approvato).

Gli onorevoli Russo Ferdinando, Marzotto Caotorta, Piccinelli, Marocco, Canestrari e Belci hanno presentato il seguente emendamento:

Aggiungere, alla fine dell'articolo, i seguenti periodi:

« Dopo l'espletamento del concorso e dell'inserimento in ruolo e la nomina alla qualifica iniziale del personale di cui alle lettere a) e b) del primo comma del presente articolo, la tabella IV di cui all'art. 124 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 1970, n. 1077, è soppressa e la dotazione organica di ciascuna qualifica è portata in aumento alla dotazione di organici di ciascuna qualifica della tabella IX di cui all'articolo 125 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 1970, n. 1077.

Gli impiegati della soppressa tabella IV di cui al precedente comma sono inseriti nella tabella IX (personale dell'esercizio telefonico - dirigenti e revisori di esercizio), secondo l'ordine di ruolo della qualifica di provenienza e conservano l'anzianità posseduta nella qualifica di provenienza ».

RUSSO FERDINANDO, *Relatore*. L'emendamento in esame concerne due tabelle corrispondenti, tra le quali si registra, in atto, una notevole mobilità di personale, che crea notevole difficoltà per l'amministrazione. In altri termini, l'amministrazione è costretta a utilizzare personale inquadrato nella tabella IV per lo svolgimento di compiti propri del personale della tabella IX. Alcuni dipendenti accettano questa situazione, altri sono meno propensi ad adeguarvisi. La fusione delle due tabelle, proposta nell'emendamento in esame, semplificherebbe molto la situazione, con riferimento al personale interessato (si tratta di capi servizio e dirigenti del traffico). Occorre dare una risposta concreta in relazione all'esigenza di attuazione di quella organizzazione aziendale che abbiamo delineato con legge, ma che non può in effetti tradursi in pratica proprio per l'esistenza di due distinte tabelle, nelle quali sono inquadrati dipendenti che, in realtà, svolgono le stesse mansioni. Si tratta di un atto puramente formale, che avrebbe però degli effetti positivi in ordine alla soluzione di molti problemi.

TOGNI, *Ministro delle poste e delle telecomunicazioni*. Anche se l'emendamento propo-

sto non è tale da modificare profondamente la struttura del provvedimento, ritengo che esso dovrebbe essere in ogni caso previamente vagliato dalla Commissione Affari costituzionali.

PRESIDENTE. Sono d'accordo.

GUGLIELMINO. Se il Governo si impegna a ripresentare l'emendamento al Senato, io penso che i proponenti potrebbero in questa sede ritirarlo.

RUSSO FERDINANDO, *Relatore*. Ritiriamo l'emendamento, riservandoci di trasformarlo in ordine del giorno, con la speranza che la nostra proposta possa essere accolta dall'altro ramo del Parlamento.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'articolo 4 nel suo complesso, con gli emendamenti approvati.

(È approvato).

Do lettura dell'articolo successivo:

ART. 5.

(*Posti in soprannumero ed aggiunti in talune tabelle dell'Azienda di Stato per i servizi telefonici*).

Dalla data del provvedimento di nomina dei vincitori dei concorsi previsti dai precedenti articoli 3, lettera *b*) e 4, lettera *b*) in corrispondenza delle unità di personale eventualmente eccedente la dotazione organica complessiva di ciascuna tabella XII e XIII, di cui all'allegato *B* alla presente legge, sono lasciati scoperti altrettanti posti nelle qualifiche di segretario e di revisore tecnico rispettivamente delle tabelle IV e X dello stesso allegato *B*.

Qualora, alla predetta data, nelle qualifiche inferiori a quella terminale delle suindicate tabelle XII e XIII venga a risultare personale in soprannumero, si applicano le disposizioni contenute nel primo comma dell'articolo 132 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 1970, n. 1077; i relativi aumenti di posti saranno fissati con decreto del Ministro delle poste e delle telecomunicazioni di concerto con i Ministri del tesoro e per la riforma della pubblica amministrazione. Tali aumenti verranno riassorbiti in ragione della metà delle vacanze future, a partire dalla qualifica meno elevata; i posti risultanti in soprannumero alla stessa data del provvedimento di nomina dei vincitori dei concorsi di cui al pre-

cedente comma nella qualifica terminale e intermedia delle tabelle XII e XIII saranno riassorbiti soltanto con la cessazione dal servizio di coloro che li occupano o con la loro promozione alla qualifica superiore.

In dipendenza dell'aumento di posti apportato, ai sensi del precedente comma, nella qualifica terminale e in quella intermedia della tabella XIII, con decorrenza 1° gennaio 1975, o alla data del provvedimento di nomina dei vincitori del concorso previsto dal precedente articolo 3 lettera *b*), se successiva al 1° gennaio 1975, è reso indisponibile ai soli fini della progressione in carriera, rispettivamente, nella qualifica terminale, e nella qualifica intermedia della tabella X un numero di posti pari al settanta per cento dell'aumento stesso. Per ogni posto di aumento riassorbito nella tabella XIII ai sensi dello stesso precedente comma, si rendono disponibili altrettanti corrispondenti posti già indisponibili nella tabella X.

Ai fini dell'applicazione del primo comma nonché del secondo comma del presente articolo, limitatamente, per questo ultimo, alla determinazione del soprannumero nella qualifica iniziale della tabella XII, la dotazione organica e la consistenza del personale di tale tabella si considerano cumulativamente con quelle della tabella XI stabilita dall'articolo 125 del citato decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 1970, n. 1077.

Gli onorevoli Baldassari, Scipioni, Cerauolo, Guglielmino e Pani hanno presentato il seguente emendamento:

Sostituire l'articolo 5 con il seguente:

« Dalla data del provvedimento di nomina dei vincitori del concorso previsto dal precedente articolo 3, lettera *b*), in corrispondenza delle unità di personale eventualmente eccedenti la dotazione organica complessiva della tabella XIII, di cui all'allegato *B* alla presente legge, sono lasciati scoperti altrettanti posti nella qualifica di revisore tecnico della tabella X dello stesso allegato *B*.

Qualora, alla predetta data, nelle qualifiche inferiori a quella terminale della suindicata tabella XIII venga a risultare personale in soprannumero, si applicano le disposizioni contenute nel 1° comma dell'articolo 132 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 1970, n. 1077; i relativi aumenti di posti saranno fissati con decreto del ministro delle poste e delle telecomunicazioni di concerto con i ministri del tesoro e per la riforma della pubblica amministrazione. Tali au-

menti verranno riassorbiti in ragione della metà delle vacanze future, a partire dalla qualifica meno elevata; i posti risultanti in soprannumero alla stessa data del provvedimento di nomina dei vincitori dei concorsi di cui al precedente provvedimento di nomina dei vincitori dei concorsi di cui al precedente comma nella qualifica terminale e intermedia della tabella XIII saranno riassorbiti soltanto con la cessazione dal servizio di coloro che li occupano o con la loro promozione alla qualifica superiore.

In dipendenza dell'aumento di posti apportato, ai sensi del precedente comma nella qualifica terminale e in quella intermedia della tabella XIII, con decorrenza 1° gennaio 1975, o dalla data del provvedimento di nomina dei vincitori del concorso previsto dal precedente articolo 3 lettera b), se successiva al 1° gennaio 1975, è reso indisponibile ai soli fini della progressione in carriera, rispettivamente, nella qualifica intermedia della tabella X un numero di posti pari al 70 per cento dell'aumento stesso. Per ogni posto di aumento riassorbito nella tabella XIII ai sensi dello stesso precedente comma, si rendono disponibili altrettanti corrispondenti posti già indisponibili nella tabella X ».

Debbo avvertire i proponenti che anche questo emendamento, come altri presentati ad articoli precedenti, dovrebbe riportare il preventivo parere della Commissione Affari costituzionali.

Ricordo altresì che nel parere reso dalla predetta Commissione in ordine al presente provvedimento, si richiama l'attenzione della Commissione di merito sulla opportunità di non prevedere posti in soprannumero, come viceversa è stabilito dall'emendamento di che trattasi.

SCIPIONI. Tale previsione è già contenuta nel disegno di legge; noi vogliamo anzi togliere alcune tabelle.

PRESIDENTE. Qual è comunque il parere del relatore ?

RUSSO FERDINANDO, *Relatore*. Lo spirito di questo articolo potrebbe essere condivisibile, ma siamo nella stessa logica dell'ultimo emendamento presentato all'articolo precedente: o i presentatori ritirano l'emendamento trasformandolo in ordine del giorno, nella speranza che al Senato le loro proposte possono essere accolte, o dobbiamo esprimere parere negativo.

PRESIDENTE. Il Governo ?

TOGNI, *Ministro delle poste e delle telecomunicazioni*. Il Governo concorda con il relatore.

SCIPIONI. Insistiamo per la votazione del nostro emendamento.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'emendamento Baldassari, interamente sostitutivo dell'articolo 5.

(È respinto).

Pongo in votazione l'articolo 5 nel testo governativo del quale ho già dato lettura.

(È approvato).

L'onorevole Poli ha presentato i seguenti articoli aggiuntivi:

Dopo l'articolo 5, aggiungere il seguente articolo 5-bis:

« Dopo il conferimento dei posti di cui agli articoli 3 e 4, la tabella IV di cui all'articolo 124 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 1970, n. 1077, viene soppressa e la relativa dotazione organica viene trasferita alla corrispondente qualifica nella tabella IX (dirigenti di esercizio) di cui all'articolo 125 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 1970, n. 1077. Il personale della soppressa tabella IV viene inquadrato nella detta tabella IX nella qualifica corrispondente a quella di provenienza, anche in soprannumero, nell'ordine di ruolo risultante dalla anzianità posseduta nella detta qualifica ».

Dopo l'articolo 5-bis aggiungere il seguente articolo 5-ter:

« Nei primi tre anni di applicazione della presente legge, le promozioni ad aiuto contabile principale, ad operatore telefonico principale, ad operatore telefonico superiore, a capo centrale e a capo centrale superiore vengono effettuate anche in soprannumero. In corrispondenza a tali soprannumeri verranno lasciati liberi altrettanti posti nella qualifica iniziale delle relative tabelle organiche ».

TOGNI, *Ministro delle poste e delle telecomunicazioni*. Non possiamo approvare né il primo né il secondo articolo aggiuntivo, anche in considerazione del parere espresso dalla I Commissione in ordine agli inquadramenti in soprannumero.

RUSSO FERDINANDO, *Relatore*. Sono anch'io contrario.

POLI. Ritiro i miei articoli aggiuntivi.

PRESIDENTE. Poiché all'articolo 6 non sono stati presentati emendamenti, lo porrò direttamente in votazione dopo averne dato lettura:

ART. 6.

(Abrogazione delle variazioni alle tabelle organiche dell'Azienda di Stato per i servizi telefonici recate ai sensi dell'articolo 50 della legge 12 marzo 1968, n. 325).

Il personale inquadrato ai sensi del terzo comma e seguenti dell'articolo 50 della legge 12 marzo 1968, n. 325, trova posto nei limiti delle vacanze di organico risultanti dalle tabelle XI e XII di cui all'articolo 125 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 1970, n. 1077; le variazioni agli organici del personale dell'Azienda di Stato per i servizi telefonici disposte dallo stesso articolo 50 sono abrogate, ferma restando, però, la soppressione della pianta organica degli operai permanenti, già prevista dall'allegato II alla legge 18 febbraio 1963, n. 81.

(È approvato).

Do lettura dell'articolo successivo:

ART. 7.

(Regolamentazione orario di lavoro).

Le norme di attuazione delle disposizioni di cui all'articolo 1 della legge 11 febbraio 1970, n. 27, relative alla riduzione dell'orario del lavoro ordinario settimanale da 42 a 40 ore, nonché all'articolo 2 della presente legge, saranno emanate con decreto del Presidente della Repubblica su proposta del Ministro delle poste e delle telecomunicazioni di concerto con il Ministro del tesoro.

Il regolamento, fermo restando che l'orario d'obbligo settimanale sarà ripartito in sei giorni, potrà prevedere che il servizio eventualmente eccedente detto orario, nel limite massimo di due ore, può essere cumulato e compensato accordando, in una delle successive settimane, giornate di recupero in prolungamento del riposo settimanale, anche in deroga alle disposizioni di cui al secondo comma dell'articolo 3 ed all'articolo 4 della legge 11 febbraio 1970, n. 27.

Gli onorevoli Scipioni, Baldassarri, Carri, Fioriello e Guglielmino hanno presentato il seguente emendamento:

Sostituire l'articolo 7 con il seguente:

« In relazione alle disposizioni di cui all'articolo 1 della legge 11 febbraio 1970, n. 27, relative alla riduzione dell'orario di lavoro ordinario settimanale da 42 a 40 ore, fermo restando che l'orario d'obbligo settimanale sarà ripartito in sei giorni, il servizio eventualmente eccedente detto orario, nel limite massimo di due ore, sarà cumulato e compensato accordando, in una delle successive settimane, giornate di recupero in prolungamento del riposo settimanale, anche in deroga al secondo comma dell'articolo 3 ed all'articolo 4 della legge 11 febbraio 1970, n. 27 ».

SCIPIONI. Voglio richiamare l'attenzione del ministro e del relatore sul fatto che questo nostro emendamento corrisponde al secondo comma dell'articolo 7 del disegno di legge. Con tale emendamento intendiamo semplicemente eliminare il rinvio al regolamento per la disciplina dell'orario di lavoro, che dovrebbe invece essere contenuta nel disegno di legge ed entrare in vigore con esso.

TOGNI, *Ministro delle poste e delle telecomunicazioni*. Non posso sovvertire la legge.

SCIPIONI. Vogliamo solo che si applichi subito il secondo comma dell'articolo del testo governativo.

RUSSO FERDINANDO, *Relatore*. Ritengo sia opportuno che la disciplina della materia sia demandata all'esecutivo. Uno snellimento della regolamentazione sarebbe comunque augurabile in tutta la materia. Nel caso specifico, comunque, mi rimetto al parere del Governo.

TOGNI, *Ministro delle poste e delle telecomunicazioni*. Non posso essere favorevole all'emendamento perché esso innoverebbe una materia che il Governo è deciso a regolamentare senza ulteriori indugi.

GUGLIELMINO. Esso non comporta alcuna innovazione, limitandosi a regolamentare la materia così come ha proposto il Governo nel secondo comma dell'articolo 7.

TOGNI, *Ministro delle poste e delle telecomunicazioni*. Debbo far rilevare ai presentatori dell'emendamento che materie siffatte

VI LEGISLATURA — DECIMA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 1° AGOSTO 1973

sono normalmente disciplinate con atti del potere esecutivo, data la loro natura regolamentare. Una loro disciplina con atto legislativo potrebbe pertanto essere censurabile sotto il profilo della costituzionalità.

SCIPIONI. Insistiamo per la votazione dell'emendamento.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'emendamento Scipioni, interamente sostitutivo dell'articolo 7, non accettato dal Governo.

(È respinto).

Pongo in votazione l'articolo 7 nel testo governativo.

(È approvato).

Do lettura dell'articolo successivo:

ART. 8.

(Conferimento di posti ad idonei di concorsi pubblici).

I posti disponibili entro un biennio dalla data di entrata in vigore della presente legge, nella qualifica iniziale del ruolo organico della tabella XII di cui all'Allegato A della legge 14 agosto 1971, n. 736, nonché nella qualifica iniziale dei ruoli organici di cui alle tabelle dell'Allegato A alla presente legge, possono essere conferiti rispettivamente agli idonei dei concorsi banditi per l'accesso alle qualifiche predette con decreti ministeriali 5 ottobre 1970, n. 2262, 29 aprile 1972, n. 2638 e 22 febbraio 1971, n. 2263.

I posti disponibili, entro un biennio dalla data di entrata in vigore della presente legge, nella qualifica iniziale della tabella X di cui all'allegato B alla presente legge, possono essere conferiti agli idonei del concorso bandito con decreto ministeriale 24 settembre 1971, n. 36798.

L'onorevole relatore ha proposto il seguente emendamento:

Alla fine del primo e del secondo comma aggiungere le parole « e da bandire con successivi decreti ».

TOGNI, *Ministro delle poste e delle telecomunicazioni*. Il Governo accetta questo emendamento.

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione.

(È approvato).

Pongo in votazione l'articolo 8 nel suo complesso con le modifiche testè approvate.

(È approvato).

Gli onorevoli Russo Ferdinando, Marzotto Caotorta, Piccinelli, Marocco, Canestrari e Belci hanno presentato il seguente articolo aggiuntivo 8-bis:

ART. 8-bis.

(Modifica all'articolo 9 della legge 18 febbraio 1963, n. 81).

La lettera b) di cui al secondo comma dell'articolo 9 della legge 18 febbraio 1963, n. 81, è sostituita come segue:

b) per la carriera direttiva del personale tecnico, diploma di laurea in ingegneria elettrotecnica, in ingegneria elettronica, in matematica ed in fisica.

TOGNI, *Ministro delle poste e delle telecomunicazioni*. Accetto questo articolo aggiuntivo.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'articolo aggiuntivo 8-bis, Russo Ferdinando, accettato dal Governo di cui ho dato testè lettura.

(È approvato).

Poiché all'articolo 9 non sono stati presentati emendamenti, lo porrò direttamente in votazione dopo averne dato lettura:

ART. 9.

(Onere).

All'onere derivante dalla presente legge, valutato per l'anno 1973 in lire 500 milioni per l'Amministrazione autonoma delle poste e delle telecomunicazioni e in lire 200 milioni per l'Azienda di Stato per i servizi telefonici, le Aziende medesime provvedono con una sovvenzione di pari importo del tesoro, a fronte della quale sarà corrispondentemente ridotto il fondo iscritto al capitolo 3523 dello stato di previsione del Ministero del tesoro per l'anno finanziario 1973.

Il Ministro del tesoro è autorizzato a provvedere, con proprio decreto, alle occorrenti variazioni di bilancio.

(È approvato).

Poiché alle tabelle XV, XVI, IV, X (a), XII, XIII non sono stati presentati emendamenti, lo porrò direttamente in votazione, dopo averne dato lettura:

ALLEGATO A

AMMINISTRAZIONE AUTONOMA DELLE POSTE E DELLE TELECOMUNICAZIONI

TABELLA XV

QUALIFICHE	Posti
Dirigente radiotelegrafista e dirigente radioelettricista	61
Capo radiotelegrafista e capo radioelettricista ed operatore tecnico principale	186 (a)
Operatore radiotelegrafista ed operatore radioelettricista	213
	Totale
	460

(a) Per esigenze di servizio gli impiegati con qualifica di capo radiotelegrafista o capo radioelettricista e di operatore principale, possono essere utilizzati anche nelle mansioni previste per il rispettivo ruolo dal terzo comma dell'articolo 37 della legge 27 febbraio 1958, n. 119.

(È approvata).

TABELLA XVI

QUALIFICHE	Posti
Dirigente di officina postelegrafica	161
Capo tecnico ed operatore tecnico principale di officina postelegrafica	722 (a)
Operatore tecnico di officina postelegrafica	722
	Totale
	1.605

(a) Per esigenze di servizio gli impiegati con qualifica di capo tecnico e di operatore principale, possono essere utilizzati anche nelle mansioni previste per il rispettivo ruolo dal terzo comma dell'articolo 37 della legge 27 febbraio 1958, n. 119.

(È approvata).

ALLEGATO B

AZIENDA DI STATO PER I SERVIZI TELEFONICI

TABELLA IV

QUALIFICHE	Numero posti dal 1° gennaio 1973	Numero posti dal 1° gennaio 1975
Segretario capo	93	226
Segretario principale	1.016	1.016
Segretario	1.149	1.016
Totale	2.258	2.258

(È approvata).

TABELLA X (a)

QUALIFICHE	Numero posti dal 1° gennaio 1973	Numero posti dal 1° gennaio 1975
Dirigente tecnico superiore ed assimilato . .	84	245
Dirigente tecnico, revisore tecnico principale ed assimilato	779 (b)	1.105 (b)
Revisore tecnico ed assimilato	1.591 (c)	1.104 (c)
Totale	2.454	2.454

(a) L'articolo 51 della legge 18 febbraio 1963, n. 81, è abrogato.

(b) Per esigenze di servizio gli impiegati con qualifica di dirigente tecnico, revisore tecnico principale ed assimilate possono essere utilizzati anche nelle mansioni previste dall'ultimo comma dell'articolo 14 della legge 18 febbraio 1963, n. 81.

(c) Un'aliquota dei posti da mettere a pubblico concorso di ammissione può essere conferita mediante concorsi riservati a candidati forniti del diploma di geometra.

(È approvata).

Segue ALLEGATO B

TABELLA XII

QUALIFICHE	Numero posti
Operatore telefonico superiore e assistente superiore d'esercizio . .	647
Operatore telefonico principale e assistente principale d'esercizio .	3.585
Operatore telefonico	4.034
	—
Totale	8.266
	—

(È approvata).

TABELLA XIII

QUALIFICHE	Numero posti
Capo centrale superiore, capo officina superiore, capo tecnico superiore e operatore tecnico superiore	20
Capo centrale, capo officina, capo tecnico e operatore tecnico principale	90
Operatore tecnico	90
	—
Totale	200
	—

(È approvata).

Gli onorevoli Poli, Bodrito, Belci e Pisanu hanno presentato il seguente ordine del giorno:

« La X Commissione permanente, dopo approfondita discussione dei vari problemi del personale dell'amministrazione postelegrafonica, tenuto conto anche della

particolare situazione economica in cui si trova attualmente il paese,

invita il Governo

a voler prendere in considerazione il problema, posto anche dalle organizzazioni sindacali, di una univoca interpretazione ed applicazione dell'articolo 26 della legge 28 otto-

VI LEGISLATURA — DECIMA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 1° AGOSTO 1973

bre 1970, n. 775, sul riassetto retributivo di pubblici dipendenti in relazione ai destinatari della proposta di legge n. 341.

(0/1416/1/10)

Gli onorevoli Piccinelli, Canestrari, Russo Ferdinando, Marzotto, Caotorta e Dal Maso hanno presentato il seguente ordine del giorno:

« La X Commissione permanente,
invita il Governo

a che, dopo l'espletamento del concorso, l'inserimento in ruolo e la nomina alla qualifica iniziale del personale di cui alle lettere a) e b) del primo comma dell'articolo 4 della legge in esame, la tabella IV di cui all'articolo 124 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 1970, n. 1077, venga soppressa e la dotazione organica di ciascuna qualifica sia portata in aumento alla dotazione di organici di ciascuna qualifica della tabella IX di cui all'articolo 125 del decreto del Presidente della Repubblica citato e che, conseguentemente, gli impiegati della soppressa tabella IV siano inseriti nella predetta tabella IX (personale dell'esercizio telefonico - dirigenti e revisori di esercizio), secondo l'ordine di ruolo nella qualifica di provenienza e conservando l'anzianità ivi posseduta.

(0/1416/2/10)

Gli onorevoli Poli, Russo Ferdinando e Marocco hanno presentato il seguente ordine del giorno:

« La X Commissione permanente,
invita il Governo

ad esaminare il problema dell'ammissione ai concorsi previsti dal disegno di legge n. 1416 degli impiegati delle tabelle VI, XI, XII e XIII, i quali, alla data del bando, abbiano una anzianità di servizio di ruolo di almeno 6 anni e siano in possesso di un diploma di istituto di istruzione secondaria di primo grado.

(0/1416/3/10)

Qual è il parere del Governo su questi ordini del giorno?

TOGNI, *Ministro delle poste e delle telecomunicazioni*. Il Governo accetta il primo ordine del giorno Poli, mentre accoglie come raccomandazione gli altri due ordini del giorno.

PRESIDENTE. Chiederò ora, se, dopo le dichiarazioni del Governo, i presentatori insistano per la votazione dei loro ordini del giorno.

POLI. Insisto, signor Presidente.

PICCINELLI. Anch'io insisto per la votazione.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'ordine del giorno Poli n. 0/1416/1/10.

(È approvato).

Pongo in votazione l'ordine del giorno Piccinelli n. 0/1416/2/10.

(È approvato).

Pongo in votazione l'ordine del giorno Poli n. 0/1416/3/10.

(È approvato).

Passiamo alle dichiarazioni di voto sul complesso del disegno di legge.

SCIPIONI. Desidero preannunciare la astensione del gruppo comunista dalla votazione del provvedimento in esame, motivata dal mancato accoglimento di alcuni nostri emendamenti e dalla modificazione delle tabelle del personale amministrativo, fatto questo che, a nostro avviso, rappresenta un pericoloso precedente per le corrispondenti tabelle dell'amministrazione delle poste e delle telecomunicazioni.

TOGNI, *Ministro delle poste e delle telecomunicazioni*. Ringrazio la Commissione per il contributo dato all'approvazione del provvedimento. Vi assicuro che saranno presto presentati dal Governo altri provvedimenti di legge che tenderanno di completare il quadro della sistemazione del personale e soprattutto, della riorganizzazione dell'azienda.

PRESIDENTE. Il disegno di legge sarà subito votato a scrutinio segreto.

Se non vi sono obiezioni, può rimanere stabilito che subito dopo, la seduta sarà sospesa per consentire ai Commissari di partecipare alle votazioni in aula.

Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indico la votazione a scrutinio segreto del disegno di legge testé esaminato.

(Segue la votazione).

Comunico il risultato della votazione:

Disegno di legge: « Adeguamento delle dotazioni organiche di alcuni ruoli del personale delle aziende dipendenti dal Ministero delle poste e delle telecomunicazioni » (1416).

Presenti	25
Votanti	16
Maggioranza	9
Voti favorevoli	16
Voti contrari	0

Hanno dichiarato di astenersi n. 9 deputati.

(La Commissione approva).

Dichiaro pertanto assorbita la proposta di legge n. 794.

Hanno preso parte alla votazione:

Barbellini, Becciu, Belci, Bodrito Antonio; Bogi, Canestrari, Catella, Dal Maso, Di Leo, Marzotto Caotorta, Merli, Piccinelli, Pisanu, Poli, Reale Giuseppe, Russo Ferdinando.

Si sono astenuti:

Ballarin, Carri, Ceravolo, Ciacci, Fioriello, Guglielmino, Korach, Scipioni e Skerk.

La seduta, sospesa alle 11,30, è ripresa alle 16,30.

Discussione del disegno di legge: Norme in materia di attribuzioni e di trattamento economico del personale postelegrafonico e disposizioni per assicurare il pagamento delle pensioni INPS (1313-ter).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno recala discussione del disegno di legge: « Norme in materia di attribuzioni e di trattamento economico del personale postelegrafonico e disposizioni per assicurare il pagamento delle pensioni INPS ».

L'onorevole Russo Ferdinando ha facoltà di svolgere la sua relazione.

RUSSO FERDINANDO, *Relatore*. Abbiamo già esaminato ampiamente il testo originario del disegno di legge, per cui gli articoli che già sono stati approvati dalle Commissioni I e V possono essere senz'altro trattati e discussi direttamente. Essi, anche nella modestia degli interessi che coinvolgono, risolvono problemi funzionali molto importanti.

Mi riferisco, in particolare, al primo articolo, che rende possibile l'espletamento di

molti servizi ed operazioni dell'azienda di Stato per i servizi telefonici. Ad esempio: una squadra di giuntisti che debba spostarsi per riparare un cavo, nel caso in cui manchi un autista, e nonostante che i giuntisti siano tutti provvisti di patente, non può muoversi. Ora, in nessuna azienda che si occupi di telecomunicazioni si verifica una situazione analoga: questi enti, infatti, assumono operai che siano in possesso della patente. Ciò non significa che nel tempo le squadre di manutenzione non dovranno essere fornite di alcune unità in grado di condurre automezzi, specialmente pesanti, però le squadre di pronto intervento che debbono generalmente provvedere alla riparazione di una « centralina » possono operare anche senza un autista specializzato. Non si può pensare di suddividere in misura troppo rigorosa i compiti all'interno delle squadre: oggi le aziende si orientano sempre più verso un pluralismo di possibilità operative da parte del personale preposto a determinati servizi.

In particolare, poi, per quanto riguarda l'azienda delle telecomunicazioni, si pone il problema della competitività con le ditte appaltatrici. In prima, infatti, si trova nella necessità di ristrutturare i ruoli del personale dal punto di vista delle qualifiche e del costo delle squadre operative. In questo modo gli appalti non saranno più definiti un « fatto di necessità », ma saranno giustificati dalle maggiori realizzazioni che l'azienda potrà ottenere sostenendo minori spese. Questo è dunque il significato dell'articolo 1 nella sua essenza, anche se questo ampliamento di compiti possa apparire troppo generico: oggi, tuttavia, dobbiamo riconoscere che una azienda, per essere competitiva, deve disporre di personale che sia in grado di svolgere ruoli diversi.

L'articolo 2 introduce nell'amministrazione delle poste e telecomunicazioni il concetto della reperibilità, che oggi è contenuto in tutti i contratti sindacali. Esso consiste in questo: quando si verifica un guasto, l'operaio addetto al servizio interessato può essere convocato a domicilio, ma oggi, per l'azienda dei telefoni, non esiste la « reperibilità », con grave danno sul piano economico in quanto essa deve istituire turni di ventiquattro ore notevolmente onerosi. Il costo della reperibilità previsto dall'articolo 2 potrà eventualmente essere ritoccato in un secondo tempo: per il momento riveste importanza soltanto l'introduzione di questo istituto, per altro già richiesto dai tecnici, che oggi svolgono malvolentieri mansioni straordina-

rie senza ottenere alcuna indennità. L'introduzione della « reperibilità », inoltre, offre anche la garanzia di una maggiore sorveglianza sugli impianti, che si traduce anche in un notevole risparmio delle aziende perché, allo stato attuale, l'interruzione di un cavo provoca un danno economico di decine di milioni.

Non mi soffermerò sull'articolo 3, che deve essere soppresso. L'articolo 4 concerne il potere di deliberazione di spesa che hanno alcuni organi dell'amministrazione, in collegamento con nuovi organismi del Ministero delle poste e delle direzioni compartimentale e provinciale. Ciò è stato in varie occasioni sottolineato come un fatto necessario per dare a queste aziende una capacità di iniziativa immediata, così da non rinviare a superiori decisioni la spesa di somme non elevate: è accaduto, ad esempio, che, per mancanza di responsabilità e di potere decisionale, non si è proceduto all'acquisto di piccole forniture da parte dei responsabili dei servizi.

All'articolo 4 il Governo ha presentato un emendamento soppressivo della lettera c), in quanto quest'ultima risulta superata da altre norme vigenti.

L'articolo 5 è relativo all'autorizzazione che il ministro delle poste e delle telecomunicazioni può conferire alle direzioni provinciali per utilizzare in particolari momenti i fondi della cassa vaglia nei limiti delle integrazioni di fondi preventivamente assentite dal Ministero del tesoro a favore di capitoli di spese di personale che saranno annualmente determinati con la legge di bilancio. Si tratta di una prassi già seguita, ma con questo articolo si intendono evitare particolari responsabilità di alcuni organi provinciali delle poste.

Con l'articolo 6 l'amministrazione delle poste si garantisce, nei riguardi dell'INPS, l'anticipata disponibilità di fondi per il pagamento delle pensioni.

Con l'articolo 7 si provvede a fronteggiare l'onere derivante dall'attuazione della legge: esso è molto ridotto, ed ha comunque già ottenuto il parere favorevole della Commissione bilancio: ritengo pertanto che anche noi possiamo pronunciarci positivamente sull'articolo 7, così come è formulato nel testo del disegno di legge n. 1313-ter.

Il Governo ha presentato alcuni articoli aggiuntivi. Con l'articolo 6-bis si prevede il mantenimento dell'iscrizione nell'elenco provinciale dei sostituti portalettere di coloro che,

alla data di entrata in vigore della legge 9 gennaio 1973, n. 3, erano iscritti nell'elenco stesso. Si tratta del riconoscimento di un diritto giustamente spettante a questa categoria di personale; inoltre, con l'articolo aggiuntivo in questione si intendono evitare inutili procedure, quali la ripresentazione di documenti da parte degli interessati, eccetera.

L'articolo aggiuntivo 6-ter intende togliere all'Istituto postelegrafonici la gestione delle case economiche del personale delle due aziende interessate: questa attività potrà essere svolta direttamente dall'amministrazione delle poste e dall'azienda telefonica senza la mediazione dell'Istituto postelegrafonici, specie se a quest'ultimo si vogliono affidare piuttosto compiti di tipo culturale, assistenziale ed educativo da svolgere nei confronti del personale delle due aziende.

L'articolo aggiuntivo 6-quater è determinato dall'esigenza di conferire agli idonei dei concorsi già banditi i posti che si renderanno disponibili sino al 30 giugno 1973; sino al 31 dicembre 1973 potrà avvenire il conferimento dei posti stessi, relativamente a particolari categorie di dipendenti: una norma analoga è stata da noi approvata questa mattina, quando abbiamo discusso del personale tecnico dell'amministrazione delle poste e dei telefoni. Quest'articolo risponde inoltre a quella logica che la Commissione ha seguito in più occasioni, e perciò io sono ad esso favorevole.

Vorrei anch'io proporre alcune aggiunte agli articoli del disegno di legge, per ovviare ad alcune dimenticanze — dovute certo alla fretta — della amministrazione che ha collaborato alla stesura del testo governativo. Occorrerebbe in primo luogo prevedere, all'uopo integrando l'articolo 6-quater, la possibilità di assunzione anche per gli idonei al concorso per sostituto portalettere (sono circa due mila) dei quali non si fa cenno né in tale articolo aggiuntivo né nel provvedimento di legge che abbiamo approvato questa mattina: a costoro dev'essere riservato, cioè, lo stesso trattamento previsto per gli idonei ai concorsi dell'amministrazione delle poste, di cui ho detto prima. Questo trattamento dovrebbe poi essere esteso anche agli idonei del concorso per 436 posti di vicesegretario, in fase di espletamento, riservato a partecipanti esterni ed interni all'amministrazione: si tratta di un regolare concorso pubblico, e non si vede perché non sia stato menzionato nell'elenco dei concorsi contenuto nell'articolo aggiuntivo 6-quater.

Concludo, esprimendo ancora una volta parere favorevole sul disegno di legge in esame, e invitando i colleghi a volerlo sollecitamente approvare.

TOGNI, *Ministro delle poste e delle telecomunicazioni*. Innanzitutto ringrazio l'onorevole relatore per la sua esposizione molto completa e precisa. Desidero poi sottolineare che anche questo disegno di legge corrisponde ad impegni a suo tempo presi in sede di accordi sindacali, e riveste quindi carattere di necessità ed urgenza. Raccomando pertanto alla Commissione di volerlo al più presto approvare.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione sulle linee generali.

BAGHINO. Io credevo che nella discussione dei provvedimenti all'ordine del giorno — che si sta portando avanti con tanta fretta, oggi — si sarebbero tenute presenti le nostre precedenti osservazioni e decisioni. Da sei mesi infatti lavoriamo intorno ai disegni di legge n. 1313 e n. 1314 e alla proposta di legge n. 341, e avevamo deciso di abbinarli per ottenere il riconoscimento più sollecito e più completo possibile dei diritti spettanti ai postelegrafonici, tenendo presenti gli accordi stipulati dal precedente Governo nel maggio scorso. Ora io osservo che non stiamo attuando le decisioni a suo tempo prese, né stiamo rispettando l'impegno assunto di considerare i provvedimenti di legge n. 1313, 1314 e 341 come interdipendenti l'uno dall'altro.

Non rispettiamo inoltre gli impegni assunti con il personale postelegrafonico, dimenticando che l'ultimo sciopero è stato fatto anche per richiedere l'immediata realizzazione di tutti i diritti precedentemente acquisiti: obiettivo che non viene raggiunto con il disegno di legge n. 1313-ter.

Anche approvando questo provvedimento, dimenticando tutti i precedenti impegni, non rispettiamo quanto concordato in passato in questa Commissione, e quindi tardiamo ulteriormente, senza assumere un impegno, la soluzione delle questioni che invece sono di fondo (come le famose 15 mila lire che i postelegrafonici aspettano).

In Commissione ci eravamo impegnati a non svincolare i disegni di legge nn. 1313, 1314 e 341. Ora ne facciamo uno stralcio: e ne facciamo uno stralcio urgentissimo per la parte meno importante ed impegnativa.

Se vengono confermati gli impegni per il disegno di legge n. 1314 con l'inserimento di determinati emendamenti (ad esempio l'articolo aggiuntivo 12-bis dell'onorevole Mancini), verrà rispettato quanto precedentemente concordato in Commissione. Altrimenti il Governo ci dica che non intende mantenere gli impegni precedentemente assunti.

TOGNI, *Ministro delle poste e delle telecomunicazioni*. Vorrei confermare che non possiamo esaminare e valutare l'un provvedimento separatamente dagli altri. Dobbiamo guardare il quadro completo dei quattro provvedimenti: il n. 1416, approvato stamani; il n. 1313, adesso al nostro esame; il n. 1314, per cui abbiamo già chiesto la sede legislativa e che dovremmo approvare domani e il provvedimento sull'indennità pensionabile, che deve essere sottoposto l'8 agosto prossimo al Consiglio dei ministri, essendo state superate tutte le difficoltà di bilancio. Deve anche essere preso in esame il disegno di legge n. 341, ma su di esso non abbiamo ancora riportato il parere della Commissione affari costituzionali. Ho l'impressione, quindi, anche parlando con i responsabili sindacali, che con questo quadro si adempia alla quasi totalità degli impegni assunti. Se qualche impegno dovesse essere trascurato, nulla esclude che lo si possa prendere in considerazione successivamente. Intanto però sono sul tappeto questi disegni di legge, che danno esecuzione a precisi patti sindacali stipulati ormai da otto mesi. Cominciamo quindi ad approvare questi provvedimenti e poi vedremo ciò che occorrerà ancora fare.

PICCINELLI. Vorrei ricordare al collega Baghino che tutti quanti ci eravamo impegnati a risolvere il problema dei mansionisti. Abbiamo due provvedimenti in sede legislativa (il n. 1416 e il n. 1313). Per quanto riguarda il disegno di legge n. 1314 vi è stata la richiesta della sede legislativa, su cui tutti i gruppi sono stati d'accordo. Il disegno di legge n. 341 non ci è ancora stato assegnato in sede legislativa perché manca il parere della I e della V Commissione; parimenti non si può discutere l'emendamento Mancini qui citato senza averlo prima sottoposto al parere della competente Commissione bilancio, il che significherebbe rinviare all'autunno la discussione.

TOGNI, *Ministro delle poste e delle telecomunicazioni*. All'atto della presa di possesso

VI LEGISLATURA — DECIMA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 1° AGOSTO 1973

del mio dicastero ho trovato una situazione carente ed imbrogliatissima, per far fronte alla quale io ritengo più utile adottare subito i provvedimenti ormai maturi e che si rivelano assolutamente indispensabili.

PRESIDENTE. Effettivamente a suo tempo era stato auspicato il recepimento dell'articolo aggiuntivo Mancini nel disegno di legge n. 1314, ma senza il previo parere della Commissione competente non è possibile farlo.

Nell'attesa di tale parere, ritengo anch'io che si debba proseguire nella discussione del provvedimento in esame, con l'augurio che possa quanto prima essere risolto anche il problema dei mansionisti, che sta a cuore a tutti.

POLI. Ci troviamo di fronte ad una materia molto controversa e che, oltretutto, comporta una certa confusione in relazione alla discussione che stiamo effettuando da oltre sei mesi su tre provvedimenti diversi. Se siamo giunti a questa situazione la colpa non è dell'attuale ministro, che ha la responsabilità del proprio dicastero solo da pochi giorni; tuttavia desidero rilevare che a più riprese sono stati presi diversi impegni dal suo predecessore, in base ai quali i vari problemi dei postelegrafonici dovevano essere affrontati e risolti contemporaneamente. Pertanto, sotto questo punto di vista l'onorevole Baghino non ha torto di mettere in risalto questa questione.

Occorre osservare, però, che il Ministero delle poste si trova di fronte ad una situazione caotica (e ciò sicuramente non sfugge all'onorevole Baghino), per cui dobbiamo pur cominciare ad affrontarne in qualche modo i problemi. È vero che bisogna cercare di risolverli contemporaneamente, ma proprio perché manca il parere della V Commissione bilancio sul provvedimento n. 1314 ci conviene intanto portare avanti la presente discussione.

Nella seduta di questa mattina, cui l'onorevole Baghino non ha partecipato, era emerso questo aspetto ed il ministro aveva assunto, a titolo personale e non ufficiale, l'impegno di discutere l'intero problema alla ripresa dei lavori parlamentari nel mese di settembre, ed in questo senso era stato presentato un ordine del giorno accettato dal Governo, per cui se l'onorevole Baghino vuole, può ribadire questo aspetto. Naturalmente ci conviene intanto proseguire nella discussione del disegno di legge n. 1313-ter, che costituisce uno stralcio del precedente provvedimento

n. 1313, sperando che questa volta gli impegni assunti vadano a buon fine. Non c'è dubbio che il problema dei mansionisti sta a cuore a tutti e speriamo che l'onorevole ministro ci consenta di risolverlo.

TOGNI, *Ministro delle poste e delle telecomunicazioni*. Nella mia modesta esperienza ho rilevato che l'importante è ridurre il più possibile la materia del contendere. Con l'idea di voler fare un coacervo la Commissione ha rinviato di otto mesi l'esame di questi provvedimenti; se, invece, in questi mesi fossero stati approvati, le questioni sospese potevano essere affrontate.

GUGLIELMINO. La responsabilità è del Governo e non della Commissione, che prima di oggi si è trovata di fronte ad una muraglia.

TOGNI, *Ministro delle poste e delle telecomunicazioni*. Potete apprezzare la buona volontà del Governo. Vi prego vivamente di approvare il più presto possibile questi provvedimenti in modo da completare sollecitamente l'iter legislativo, perché non vorrei che quella famosa scure che viene agitata e che verrà abbassata per parecchi provvedimenti finisca col colpire anche questi. Dico ciò perché ho avuto alcune avvisaglie che mi hanno preoccupato.

BAGHINO. Ma questo provvedimento non riguarda gli interessi immediati dei postelegrafonici.

TOGNI, *Ministro delle poste e delle telecomunicazioni*. Il provvedimento concernente le 15.000 lire lo approveremo nella seduta di domani.

BAGHINO. Prendo atto di queste sue assicurazioni, signor ministro, e preannuncio sin da ora la presentazione di un mio ordine del giorno sull'argomento.

BALDASSARI. Il gruppo comunista, tranne che per gli articoli 1 e 2, è d'accordo, in linea di massima, sul provvedimento al nostro esame, anche se devo denunciare il ritardo con cui è giunto all'esame di questa Commissione e indicarne le responsabilità e le cause.

Nel provvedimento n. 1313, insieme agli articoli concernenti gli accordi sindacali presi nel settembre dello scorso anno, sono stati

aggiunti alcuni articoli relativi all'unificazione dell'azienda dei telegrafi con quella dei servizi telefonici. Ciò è avvenuto anche per il provvedimento n. 1314, in cui, assieme agli articoli sull'adeguamento degli organici, è stato inserito l'articolato sugli accordi sindacali. Evidente è stato il tentativo del Governo di strumentalizzare le spinte dei lavoratori, che hanno ottenuto delle conquiste dopo giornate e giornate di sciopero, al fine di fare passare delle scelte su cui l'opposizione non poteva essere d'accordo, ma sulle quali poteva apportare modifiche e contributi anche decisivi, tali comunque da richiedere un dibattito e un esame approfondito.

Non siamo d'accordo sull'articolo 1, di cui chiediamo la soppressione, in quanto lo riteniamo peggiorativo del primo comma dell'articolo 22 della legge 18 febbraio 1963, n. 81. Infatti questo comma recita: « Gli impiegati del ruolo organico della carriera di cui alla tabella P svolgono, oltre alle mansioni previste dall'articolo 45 della legge 27 febbraio 1958, n. 119, quelle di addetti ai lavori di manutenzione di automezzo e mansioni di custodia delle stazioni telefoniche nonché, a loro domanda, di pulizia dei locali ove sono ubicati gli impianti delle stazioni stesse ». Invece, con l'articolo 1 del provvedimento al nostro esame si mortifica, in sostanza, il lavoratore adibito a mansioni qualificate, obbligandolo a svolgere anche mansioni di pulizia dei locali ed altro. Desidero ricordare anche che nell'azienda privata le mansioni di pulizia vengono svolte da personale appositamente assunto.

Abbiamo già presentato un emendamento soppressivo dell'articolo 2 in quanto riteniamo anticostituzionale la norma concernente la « reperibilità ». Si tratta di una norma che pregiudica ogni possibilità del lavoratore di partecipare, dopo il lavoro, alla vita associativa, ricreativa e sindacale.

TOGNI, *Ministro delle poste e delle telecomunicazioni*. Ma si tratta solo di essere a conoscenza del luogo ove è reperibile !

BALDASSARI. Non sempre, signor ministro, si è in grado di indicare un recapito certo.

Vi assumete pertanto una grave responsabilità se approverete questo articolo, che riteniamo anticostituzionale e lesivo dei diritti dei lavoratori.

TOGNI, *Ministro delle poste e delle telecomunicazioni*. Nei provvedimenti di legge ci

siamo proposti di includere quanto più è possibile degli accordi sindacali, ma non potevamo dimenticare che la cosa più importante è il buon funzionamento del servizio.

BALDASSARI. I diritti dei lavoratori sono preminenti.

TOGNI, *Ministro delle poste e delle telecomunicazioni*. I diritti dell'azienda sono superiori a quelli di tutti noi e anche a quelli del personale. Noi abbiamo la responsabilità di un servizio sempre più indispensabile e collegato al progresso ed alla vita civile.

Quanto alla « reperibilità », ricordo che la stessa disposizione è stata inclusa in una legge relativa alle ferrovie dello Stato. Così come avviene per i vigili del fuoco ed altre categorie che possono essere chiamate in servizio in casi di emergenza, è chiaro che chi controlla la situazione deve sapere se il signor Paolo Rossi, ad esempio, sia reperibile; ciò non toglie che lo stesso signor Paolo Rossi possa anche allontanarsi di cento chilometri, purché faccia sapere dove sia reperibile. L'indennità è di mille lire al giorno per chi deve tenersi a disposizione.

PRESIDENTE. Nessun altro chiedendo di parlare, dichiaro chiusa la discussione sulle linee generali.

Passiamo all'esame degli articoli. Do lettura dell'articolo 1:

(Attribuzioni del personale dell'esercizio telefonico di cui alla tabella XV).

Il primo comma dell'articolo 22 della legge 18 febbraio 1963, n. 81, è sostituito dal seguente:

« Gli impiegati dell'esercizio telefonico di cui alla tabella XV dell'allegato I alla presente legge sono addetti a lavori di costruzione manutenzione degli impianti di telecomunicazione, giunzione dei cavi e sorveglianza dei tracciati, svolgendo tali compiti anche con la conduzione di automezzi, ed eseguono inoltre elementari misurazioni elettriche e contabilità in relazione ai servizi tecnici loro attribuiti. Sono altresì addetti a lavori di manutenzione di automezzi e svolgono mansioni di pulizia dei locali e degli impianti delle stazioni telefoniche, di custodia di queste ultime, di carico, scarico, trasporto e montaggio di materiali e apparecchiature, nonché ogni altro incarico di carattere materiale inerente al servizio ».

VI LEGISLATURA — DECIMA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 1° AGOSTO 1973

Il Governo ha proposto il seguente emendamento:

Sostituire l'articolo 1 con il seguente:

(Attribuzioni degli agenti dell'esercizio telefonico).

Il primo comma dell'articolo 22 della legge 18 febbraio 1963, n. 81, è sostituito dal seguente:

« Gli impiegati dell'esercizio telefonico di cui alla tabella P dell'allegato I alla presente legge sono addetti a lavori di costruzione e manutenzione degli impianti di telecomunicazione, giunzione dei cavi, e sorveglianza dei tracciati, svolgendo tali compiti anche con la conduzione di automezzi, ed eseguendo inoltre elementari misurazioni elettriche e contabili in relazione ai servizi tecnici loro attribuiti. Sono altresì addetti a lavori di manutenzione di automezzi e svolgono mansioni di pulizia ai locali e degli impianti delle stazioni telefoniche, di custodia di queste ultime, di carico, di scarico, trasporto e montaggio di materiali e apparecchiature, nonché ogni altro incarico di carattere materiale inerente al servizio ».

TOGNI, *Ministro delle poste e delle telecomunicazioni*. Si tratta di una modificazione di carattere puramente formale.

RUSSO FERDINANDO, *Relatore*. Accetto la nuova formulazione dell'articolo 1, proposta dal Governo.

PRESIDENTE. Gli onorevoli Baldassari, Scipioni e Guglielmino hanno presentato il seguente emendamento:

Sopprimere l'articolo 1.

RUSSO FERDINANDO, *Relatore*. Sono contrario a questo emendamento perché, mentre l'articolo 22 della legge n. 81 prevedeva per il personale di cui alla tabella P lavori di pulizia, manutenzione di automezzi e custodia delle centrali, noi ora offriamo ad esso la possibilità di esperire anche mansioni di collaboratore congiuntista, potenziando in tal modo la capacità umana di tale personale. In futuro potremo differenziare chi sa fare questi lavori e chi no, ma oggi tanto è indubbio che accresciamo la potenzialità umana di questi lavoratori, ponendo in condizione l'azienda di realizzare alcuni compiti d'istituto, pur non potendo variare la tabella organica. Invito pertanto i presentatori a ritirare l'emendamento, altrimenti dovrei esprimere parere contrario.

TOGNI, *Ministro delle poste e delle telecomunicazioni*. Sono anch'io contrario all'emendamento soppressivo Baldassari ed altri.

SCIPIONI. Non sono d'accordo con le considerazioni del relatore, perché anche noi non siamo contrari ad accrescere la potenzialità umana o a migliorare la qualificazione del personale; non siamo però d'accordo su alcune altre mansioni che con questo articolo si vogliono affidare al personale.

Nell'articolo 22 citato si diceva che il personale poteva essere adibito a mansioni di pulizia a sua domanda, mentre qui si toglie la possibilità che questi lavori possano essere eseguiti a domanda del personale.

Potremmo ritirare l'emendamento, così come altri al successivo articolo 2 qualora il Governo ed il relatore accettassero il principio che il lavoratore può essere adibito a mansioni di pulizia solo a domanda.

RUSSO FERDINANDO, *Relatore*. Se potessimo distinguere nella parola « pulizia » diversi tipi di mansioni, potremmo anche accogliere siffatto principio; ma ora è difficile operare una distinzione fra il togliere la polvere dagli impianti elettrici — cosa che il personale estraneo non potrebbe fare — e lo spolverare i locali. Non posso quindi per ora accogliere la modifica che si vorrebbe proporre.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'emendamento soppressivo Baldassari, non accettato dal relatore né dal Governo.

(È respinto).

Pongo in votazione l'emendamento del Governo interamente sostitutivo dell'articolo 1.

(È approvato).

Do lettura dell'articolo successivo.

ART. 2.

(Reperibilità).

Il personale dell'azienda di Stato per i servizi telefonici e dell'amministrazione delle poste e delle telecomunicazioni, addetto all'esercizio e manutenzione degli impianti della rete telefonica, degli impianti telegrafici e radioelettrici e dei cavi terrestri e sottomarini, può essere incluso in appositi turni di reperibilità per soddisfare le urgenti esigenze connesse con l'insorgere di eventi eccezionali o con il verificarsi di prolungate interruzioni di servizio.

Le condizioni, le modalità ed i criteri per l'inclusione del personale in detti turni di reperibilità, saranno stabiliti con decreto del ministro delle poste e delle telecomunicazioni di concerto con il ministro del tesoro, sentito il Consiglio di amministrazione.

Al personale incluso ai sensi del presente articolo nei turni di reperibilità, che non potranno superare, in ogni caso, per ciascun impiegato il numero di dieci al mese, compete, per ogni giornata di turno, il compenso di lire mille

Gli onorevoli Baldassari, Scipioni e Guiglielmino hanno presentato il seguente emendamento:

Sopprimere l'articolo 2.

RUSSO FERDINANDO, *Relatore*. Ovviamente sono contrario a questo emendamento.

TOGNI, *Ministro delle poste e delle telecomunicazioni*. Anche il Governo è contrario.

PRESIDENTE. Onorevole Baldassari, mantiene il suo emendamento, non accettato dal relatore né dal Governo.

BALDASSARI. Sì, signor Presidente.

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione.
(*È respinto*).

Gli onorevoli Baldassarri, Scipioni, Fioriello e Foscarini hanno presentato il seguente emendamento:

Al primo comma, dopo le parole: « può essere incluso », aggiungere le parole: « a sua domanda ».

RUSSO FERDINANDO, *Relatore*. L'emendamento degli onorevoli Baldassari ed altri potrebbe essere accettato, in linea di principio, in quanto ribadisce un dovuto rispetto per la persona. Purtroppo, però, le condizioni del personale addetto agli impianti sono tali per cui non è possibile, in pratica, lasciare la determinazione dei turni di reperibilità in balia di una semplice domanda dell'interessato. In questo modo, d'altronde, si annullerebbe il significato della reperibilità stessa.

TOGNI, *Ministro delle poste e delle telecomunicazioni*. Anche il Governo è contrario.

SCIPIONI. Il problema della reperibilità del lavoratore, più che da una maggiore o minore sua disponibilità, dipende dall'indennità

che ad esso viene conferita. A noi sembra assolutamente insufficiente la somma di mille lire prevista, a tal uopo, dal disegno di legge ed in proposito abbiamo presentato un apposito emendamento che tende ad elevarla a tremilacinquecento lire.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'emendamento aggiuntivo al primo comma Baldassari ed altri, contrari relatore e Governo.

(*È respinto*).

Gli onorevoli Scipioni, Baldassari e Fioriello hanno presentato il seguente emendamento:

All'ultimo comma, sostituire le parole: « lire mille », con le parole: « lire tremilacinquecento ».

TOGNI, *Ministro delle poste e delle telecomunicazioni*. Sono assolutamente contrario a questo emendamento che bloccherebbe immediatamente l'iter del disegno di legge, in quanto, dato il maggior onere finanziario da esso previsto, comporterebbe il preventivo parere della Commissione bilancio.

RUSSO FERDINANDO, *Relatore*. Anch'io sono contrario.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'emendamento Scipioni ed altri all'ultimo comma, contrari relatore e Governo.

(*È respinto*).

Pongo in votazione l'articolo 2 nel testo del disegno di legge.

(*È approvato*).

Do lettura dell'articolo successivo:

ART. 3.

(Premio per lo sviluppo e l'intensificazione del traffico al personale dell'amministrazione delle poste e delle telecomunicazioni).

Al personale addetto ai servizi dell'amministrazione delle poste e delle telecomunicazioni è corrisposto, per lo sviluppo e l'intensificazione del traffico postale, di bancoposta e delle telecomunicazioni, un premio giornaliero nella misura di lire 300 a decorrere dal 1° gennaio 1974 e di lire 400 con effetto dal 1° gennaio 1975.

Tali misure sono maggiorate del 60 per cento nei riguardi del personale che non fruisce del premio di rendimento, del premio di cointeressenza e dell'indennità di servizio cen-

VI LEGISLATURA — DECIMA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 1° AGOSTO 1973

tri meccanografici di cui, rispettivamente, agli articoli 30, 31 e 41 dell'allegato alla legge 11 febbraio 1970, n. 29. La maggiorazione spetta anche al personale cui competono detti premi e indennità, in luogo dei medesimi, quando il relativo importo giornaliero non superi lire 180 dal 1° gennaio 1974 e lire 240 dal 1° gennaio 1975.

Il premio assegnato in base alle norme che precedono compete anche durante i periodi di assenza dal servizio per congedo ordinario, per congedo speciale a seguito di infortunio e per infermità riconosciute dipendenti da cause di servizio nonché durante quelli concessi agli invalidi di guerra per cure necessarie a seguito delle ferie o infermità contratte in guerra, sempreché coincidenti con giornate feriali, con esclusione della maggiorazione prevista dal precedente comma per il personale avente titolo alle competenze di cui alle citate disposizioni della suddetta legge 11 febbraio 1970, n. 29. Il premio non si corrisponde durante i periodi di assenza per qualsiasi altra causa.

Il Governo ha presentato il seguente emendamento:

Sopprimere l'articolo 3.

TOGNI, *Ministro delle poste e delle telecomunicazioni*. L'articolo 3 va soppresso in quanto le disposizioni in esso contenute sono in contrasto con lo schema di questo disegno di legge predisposto dal Ministero delle poste e delle telecomunicazioni per l'istituzione dell'indennità pensionabile che, come è noto, presuppone l'eliminazione di alcune competenze godute dal personale posteografico ed, ovviamente, la non creazione di nuove competenze.

RUSSO FERDINANDO, *Relatore*. Accetto l'emendamento soppressivo dell'articolo 3, presentato dal Governo.

PRESIDENTE. Pongo in votazione il mantenimento dell'articolo 3.

(È respinto).

L'articolo 3 s'intende pertanto soppresso. Do lettura dell'articolo successivo:

ART. 4.

(Modifiche alla legge 12 marzo 1968, n. 325).

La legge 12 marzo 1968, n. 325, è modificata come segue:

a) le commissioni consultive provinciali di cui all'articolo 17 durano in carica tre anni;

b) nel primo comma dell'articolo 19 è soppressa la lettera e);

c) sono elevati di due volte i limiti di competenza stabiliti dal primo e secondo comma dell'articolo 4, limitatamente all'approvazione dei progetti di lavoro e di approvvigionamenti;

d) è elevata dal 10 al 15 per cento l'aliquota stabilita nel primo comma dell'articolo 31 per la fornitura e l'acquisto diretti, nei casi di urgenza, di registri, carte, moduli e stampati.

Il Governo ha presentato il seguente emendamento:

Sostituire l'articolo 4 con il seguente:

(Modifiche alla legge 12 marzo 1968, n. 325).

La legge 12 marzo 1968, n. 325, è modificata come segue:

a) le commissioni consultive provinciali di cui all'articolo 17 durano in carica tre anni;

b) nel primo comma dell'articolo 19 è soppressa la lettera a);

c) è elevata dal 10 al 15 per cento l'aliquota stabilita nel primo comma dell'articolo 31 per la fornitura e l'acquisto diretti, nei casi di urgenza, di registri, carte, moduli e stampati.

RUSSO FERDINANDO, *Relatore*. Accetto l'emendamento del Governo.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'emendamento del Governo sostitutivo dell'articolo 4, accettato dal relatore.

(È approvato).

Poiché all'articolo 5 non sono stati presentati emendamenti, lo porrò direttamente in votazione dopo averne dato lettura:

ART. 5.

(Anticipazione fondi).

Il Ministro delle poste e delle telecomunicazioni può autorizzare le direzioni provinciali dell'amministrazione delle poste e delle telecomunicazioni ad utilizzare, per sopperire a temporanee deficienze di bilancio anche dell'azienda di Stato per i servizi telefonici, fondi della Cassa vaglia nei limiti delle integrazioni di fondi preventivamente assentite dal Ministero del tesoro a favore di capitoli di spese di personale che saranno annualmente determinati con la legge di bilancio.

(È approvato).

L'onorevole Poli ha presentato il seguente articolo aggiuntivo 5-bis:

Il primo comma dell'articolo 35 della legge 11 febbraio 1970, n. 29, è modificato nel senso di sostituire alle parole: « è attribuito un compenso di supercotto al personale dei servizi esecutivi dell'amministrazione delle poste e delle telecomunicazioni indicato nella tabella D annessa alla presente legge », le parole: « è attribuito un compenso di supercotto al personale dipendente dell'azienda di Stato per i servizi postali e dall'azienda di Stato per i servizi delle telecomunicazioni ».

È soppresso l'ultimo comma dell'articolo 35 della legge 11 febbraio 1970, n. 29.

TOGNI, *Ministro delle poste e delle telecomunicazioni*. Sono contrario, sempre per motivi di copertura.

RUSSO FERDINANDO, *Relatore*. Anch'io sono contrario.

POLI. Lo ritiro.

PRESIDENTE. Anche all'articolo 6 non sono stati presentati emendamenti. Lo porrò pertanto direttamente in votazione dopo averne dato lettura:

ART. 6.

(*Servizio pagamento pensioni INPS*).

Per il servizio relativo ai pagamenti, da parte dell'amministrazione postale, delle pensioni a carico delle varie forme di assicurazione per l'invalidità, la vecchiaia ed i superstiti gestite dall'Istituto nazionale della previdenza sociale, quest'ultimo è tenuto a preconstituire in conto corrente infruttifero presso la Tesoreria centrale, almeno 5 giorni prima della scadenza dei pagamenti il fondo occorrente ai pagamenti stessi.

Per la preconstituzione del fondo di cui al precedente comma, l'istituto, in caso di disavanzo delle gestioni relative all'assicurazione generale obbligatoria per l'invalidità, la vecchiaia ed i superstiti, si avvale temporaneamente delle disponibilità delle gestioni attive da esso amministrate.

In difetto delle disponibilità di cui al secondo comma sono autorizzate per il pagamento delle pensioni anticipazioni di Tesoreria senza oneri di interessi nei limiti delle somme dovute dallo Stato all'Istituto nazionale della previdenza sociale. Senza gli interessi

previsti dall'articolo 53 del decreto-legge 4 ottobre 1935, n. 1827, saranno per conto regolati i debiti contributivi dello Stato verso lo Istituto nazionale della previdenza sociale.

Qualora si manifestino esigenze finanziarie di carattere eccezionale, il Ministro del tesoro può disporre che siano superati i limiti di cui al precedente comma. In tal caso, sulla parte eccedente siffatti limiti, è dovuto da parte dell'istituto un interesse in misura non inferiore a quello corrisposto dal Tesoro alla Banca di emissione.

Con decreto del Ministro del tesoro sono stabilite le modalità di attuazione del presente articolo.

(*È approvato*).

Il Governo ha presentato il seguente articolo aggiuntivo 6-bis:

(*Modificazioni dell'articolo 12 della legge 9 gennaio 1973, n. 3*).

Il primo comma dell'articolo 12 della legge 9 gennaio 1973, n. 3, è sostituito dal seguente:

« Mantengono l'iscrizione nell'elenco provinciale dei sostituti coloro i quali erano già iscritti nell'elenco stesso alla data di entrata in vigore della legge 9 gennaio 1973, n. 3 ».

RUSSO FERDINANDO, *Relatore*. Sono favorevole a questo articolo aggiuntivo.

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione.

(*È approvato*).

Il Governo ha presentato il seguente articolo aggiuntivo 6-ter:

(*Gestione case economiche*).

L'articolo 40 della legge 12 marzo 1968, n. 325 è abrogato.

RUSSO FERDINANDO, *Relatore*. Sono favorevole a questo articolo aggiuntivo.

SCIPIONI. Pur essendo favorevoli all'abrogazione dell'articolo 40 della legge n. 325, vorremmo sapere se, dato che esso affidava la gestione delle case economiche di proprietà delle aziende postelegrafoniche all'Istituto postelegrafonici, esiste un'altra disposizione di legge che conferisca tale gestione alle aziende stesse.

Non vorrei che, venendosi a trovare l'istituto postelegrafonico privo di questa competenza, e le aziende poste nella medesima si-

tuazione, gli assegnatari non sapessero a chi rivolgersi !

RUSSO FERDINANDO, *Relatore*. È necessario, effettivamente, evitare che si crei un vuoto legislativo. In questo momento, non disponiamo di tutti i testi legislativi che riguardano la materia, e quindi non sappiamo con certezza se tale pericolo sussista effettivamente, ma ritengo che, in ogni caso, sarebbe opportuno introdurre una specificazione aggiuntiva, dalla quale risulti che la gestione delle case economiche di proprietà dell'amministrazione delle poste, finora affidata all'Istituto postelegrafonico, passi alla diretta gestione delle aziende postelegrafoniche.

TOGNI, *Ministro delle poste e delle telecomunicazioni*. Non è possibile che l'azienda postelegrafonica assuma la gestione delle case, quando vi è un apposito istituto adibito a tale compito. Siccome si tratta di un problema che dovremo affrontare *de jure condendo*, io vorrei invitare i componenti la Commissione a non insistere su una proposta di questo genere. Il Governo sta predisponendo una serie di provvedimenti attinenti ad un programma di costruzione di un gran numero di abitazioni; io ritengo che, in questa sede, si potrebbe studiare una sistemazione definitiva della materia. Non ritengo, invece, come ho già detto, che l'azienda postelegrafonica sia in grado di assumere la gestione delle case, tra l'altro per la mancanza di adeguate strutture burocratiche. Si potrebbe semmai pensare di affidare la costruzione e la gestione delle case agli istituti autonomi per le case popolari, facendo così rientrare questa attività nella sfera della legge n. 865, che dovrebbe assorbire tutta la materia. Il problema, quindi, dovrà essere studiato con attenzione. Per tale ragione, prego i componenti la Commissione di non insistere sulla proposta di cui si tratta.

SCIPIONI. Vorrei che sul punto in esame si riflettesse attentamente. Noi rischiamo di approvare una norma che abroga determinate competenze proprie dell'Istituto postelegrafonico, quando vi sono ancora domande che attendono di essere definite e la cui sorte, pertanto, diviene incerta. È necessario che, in questo periodo di vacanza di poteri, si sappia con esattezza a chi compete l'istruzione di tali pratiche.

RUSSO FERDINANDO, *Relatore*. Invito il Governo a tener conto delle preoccupazioni qui menzionate ed a ritirare l'articolo aggiuntivo.

TOGNI, *Ministro delle poste e delle telecomunicazioni*. Il Governo accoglie l'invito del relatore e ritira l'articolo aggiuntivo.

PRESIDENTE. Il Governo ha presentato il seguente articolo aggiuntivo 6-*quater*:

(Conferimento di posti di alcune tabelle dell'esercizio postelegrafonico a particolari categorie di dipendenti e a idonei di concorsi).

L'efficacia delle disposizioni contenute negli articoli 2 e 6 della legge 28 gennaio 1970, n. 10, è prorogata al 30 giugno 1975 per la disponibilità dei posti e al 31 dicembre 1975 per il conferimento dei posti stessi, limitatamente alle tabelle XIV (ex tabella M), XV (ex tabella N), XVI (ex tabella O), XIX (ex tabella S), e XXI (ex tabella U) dell'Amministrazione delle poste e delle telecomunicazioni ed alle tabelle XIV (ex tabella N) e XV (ex tabella P) dell'Azienda di Stato per i servizi telefonici.

RUSSO FERDINANDO, *Relatore*. L'articolo aggiuntivo concerne l'assunzione, limitatamente a quanto attiene ad alcune tabelle, di coloro che hanno già partecipato a concorsi banditi dall'amministrazione delle poste e sono risultati idonei.

SCIPIONI. Se non vado errato, l'articolo aggiuntivo in esame riproduce, con qualche variazione, la disposizione contenuta nel quinto comma dell'articolo 2 del disegno di legge n. 1314. Ora, io non ho nulla in contrario al fatto che si voglia « trasferire » una certa disposizione da un ambito legislativo ad un altro; non riesco però a comprendere per quale motivo non sia stato riprodotto, nell'articolo aggiuntivo 6-*quater*, anche il disposto del quarto comma dell'articolo 2 del disegno di legge n. 1314, che così recita: « Sono abrogate le norme contenute nell'articolo 3 punto 1) della legge 28 gennaio 1970, n. 10 ». Non so, infatti, in quale modo si possa pensare di applicare la norma contenuta nell'articolo aggiuntivo 6-*quater* del Governo se non si introduce anche la precisazione contenuta nel quarto comma dell'articolo 2 del disegno di legge n. 1314. In altre parole, l'abrogazione delle norme contenute nell'articolo 3, punto 1, della legge 28 gennaio 1970 consente poi l'applicazione delle disposizioni di cui agli articoli 2 e 6 della stessa legge per le assunzioni di personale, utilizzando coloro che sono risultati idonei nei concorsi.

È necessario quindi integrare l'articolo aggiuntivo 6-*quater* con la disposizione di cui al quarto comma dell'articolo 2 del disegno di legge n. 1314.

RUSSO FERDINANDO, *Relatore*. Concor-
do con l'impostazione dell'onorevole Scipioni.

TOGNI, *Ministro delle poste e delle teleco-
municazioni*. Non si può fondere una norma
con altra vertente su diverso oggetto. D'altra
parte, l'approvazione del disegno di legge
n. 1314 consentirà di superare ogni perplessità.

POLI. Mi sembra che non sia stato suffi-
ciente considerata l'importanza dell'osserva-
zione effettuata dall'onorevole Scipioni. Siamo
di fronte a due norme che non possono essere
svincolate l'una dall'altra.

TOGNI, *Ministro delle poste e delle tele-
comunicazioni*. In tal caso, penso sia preferi-
bile riesaminare entrambe le norme in que-
stione nell'ambito della discussione sul prov-
vedimento n. 1314. Dichiaro, pertanto, di ri-
tirare l'articolo aggiuntivo 6-*quater*.

PRESIDENTE. Passiamo all'articolo suc-
cessivo.

TOGNI, *Ministro delle poste e delle teleco-
municazioni*. Desidero far presente che, per
effetto dello stralcio effettuato dall'originario
disegno di legge n. 1313, il richiamo fatto dal-
l'articolo 7 del provvedimento in esame deve
intendersi effettuato all'articolo 2 del provve-
dimento stesso e non già più all'articolo 4.

Si tratta, evidentemente, di una modifica
di puro coordinamento.

PRESIDENTE. Sta bene. Do lettura dell'ar-
ticolo 7 nel testo modificato secondo l'avver-
tenza testé formulata dal Governo:

ART. 7.

All'onere derivante, per l'anno finanziario
1973, dall'attuazione dell'articolo 2 della pre-
sente legge, previsto in lire 5.500.000 per la
amministrazione delle poste e delle telecomu-
nicazioni e in lire 69 milioni per l'azienda di
Stato per i servizi telefonici, ciascuna azienda
provvederà mediante corrispettivo preleva-
mento dal proprio fondo di riserva per le spe-
se impreviste.

Il ministro del tesoro è autorizzato ad ap-
portare, con propri decreti, le occorrenti va-
riazioni di bilancio.

A questo articolo non sono stati presentati
emendamenti.

Lo pongo pertanto in votazione.
(*È approvato*).

Passiamo alle dichiarazioni di voto sul com-
plesso del disegno di legge.

SCIPIONI. Dichiaro che il gruppo comu-
nista si asterrà anche dalla votazione su que-
sto disegno di legge. Il motivo di tale atteg-
giamento, non completamente positivo, nei
confronti del provvedimento, sta nel fatto che i
primi suoi due articoli, modificando preceden-
ti disposizioni di legge, assegnano al personale
mansioni certamente dequalificanti.

POLI. Desidero esprimere il parere favore-
vole del mio gruppo all'approvazione di questo
provvedimento, con il quale si supera l'*impasse*
che ha bloccato il Ministero per tanto
tempo. Ci auguriamo inoltre che vengano ap-
provati, in breve tempo, il provvedimento
n. 1314 ed il disegno di legge relativo alla
indennità pensionabile. Esprimiamo infine lo
auspicio che alla ripresa dei lavori parlamen-
tari venga effettuato un riesame di tutta la ma-
teria, allo scopo di definire un quadro organico
ed articolato più rispondente alle esigenze del-
le aziende.

MARZOTTO CAOTORTA. Annuncio il vo-
to favorevole del nostro gruppo al provve-
dimento in esame e condivido l'affermazione del
ministro secondo la quale « il meglio è ne-
mico del bene ». Preannunciamo però in
questa sede che presenteremo una proposta
di legge organica per l'intera ristrutturazione
dell'azienda di Stato.

PRESIDENTE. Gli onorevoli Baghino, Ca-
radonna e Damico hanno presentato il seguen-
te ordine del giorno:

La X Commissione permanente, nel richia-
mare i precedenti impegni assunti in sede di
discussione della proposta di legge n. 341* e dei
relativi disegni di legge,

impegna il Governo

a provvedere, alla ripresa dei lavori parla-
mentari, alla realizzazione di un apposito
provvedimento che consenta l'effettivo godi-
mento dei diritti riconosciuti e dovuti ai po-
stelegrafonici, con particolare riferimento al
premio industriale ed alle richieste degli ex
mansionisti.

(0/1313-ter/1/10).

TOGNI, *Ministro delle poste e delle teleco-
municazioni*. Lo accetto, purché la parola
« impegna » sia sostituita dalla parola « in-
vita ».

BAGHINO. D'accordo.

PRESIDENTE. Il disegno di legge sarà su-
bito votato a scrutinio segreto.

VI LEGISLATURA — DECIMA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 1° AGOSTO 1973

Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indico la votazione a scrutinio segreto del disegno di legge n. 1313-ter.
(Segue la votazione).

Comunico i risultati della votazione:

Disegno di legge: « Norme in materia di attribuzioni e di trattamento economico del personale postelegrafonico e disposizioni per assicurare il pagamento delle pensioni INPS » (1313-ter).

Presenti	26
Votanti	18
Maggioranza	10
Voti favorevoli	18
Voti contrari	0

Hanno dichiarato di astenersi 8 deputati.

(La Commissione approva).

Hanno preso parte alla votazione:

Baghino, Becciu, Belci, Bodrito Antonio, Bogi, Canestrari, Caradonna, Catella, Dal Maso, Froio, Marino, Marocco, Marzotto Caotorta, Merli, Piccinelli, Pisanu, Poli, Russo Ferdinando.

Si sono astenuti:

Baldassari, Carri, Ceravolo, Guglielmino, Korach, Pani, Scipioni e Skerk.

La seduta termina alle 17,50.

IL CONSIGLIERE CAPO SERVIZIO
DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI

Dott. GIORGIO SPADOLINI

STABILIMENTI TIPOGRAFICI CARLO COLOMBO